

Comune di Latina



Trascrizione Seduta Question Time del 07 Marzo 2024

[Il verbale si compone di Nr. 33 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 33]



Presiede la seduta di Question Time, il consigliere: Tiero Raimondo.

Il Presidente:

Buongiorno, buongiorno a tutti. La parte iniziale della mattinata di oggi 7 marzo è dedicata al **Question Time** per poi proseguire con i lavori del Consiglio Comunale. Il primo punto del question time è un'interrogazione del 20.1.2024, presentata dai consiglieri Bellini, Damiano Coletta, Floriana Coletta e Isotton, avente ad oggetto: "**Locali del mercatino di Via Verdi**". Allora, do subito la parola alla consigliera Coletta per esporre l'interrogazione.

Consigliere Coletta Floriana:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Buongiorno agli assessori presenti. Vi ringrazio per essere qui. Lo leggo perché sono svariati passaggi e magari chi ci segue da casa ha interesse a capire bene la questione.

"Premesso che il Comune di Latina è proprietario di un immobile denominato <Mercatino di Via Verdi>, sito a Latina, in piazza Toscanini, appartenente al Demanio comunale, come bene disponibile ed identificato al Catasto, fabbricati del Comune di Latina, al foglio 146, particella 475. Costituito da una struttura ad un unico livello composta da 26 box modulari in muratura di uguali dimensioni, di cui 23 destinati alla vendita ed i restanti a spazi di uso comune come bar e servizi igienici. Che il piano delle alienazioni e/o valorizzazione immobiliare, all'allegato B, approvato con deliberazione di Giunta Municipale numero 48 del 21 febbraio 2019 ed allegato al bilancio di previsione finanziario per l'anno 2019, approvato con delibera del Consiglio Comunale del 22 aprile 2019, ha stabilito che la destinazione della struttura di cui trattasi venisse mutata da mercato rionale a locali commerciali. Costatato lo stato di degrado dell'immobile, l'amministrazione comunale con delibera di Giunta Municipale del 7 luglio 2022, numero 185, atto di indirizzo per l'avvio di procedura ad evidenza pubblica finalizzata all'acquisizione di manifestazioni di interesse per la valorizzazione e ottimizzazione dell'immobile denominato <mercatino di via Verdi>, ha espresso la necessità di acquisire manifestazioni di interesse alla concessione in uso dell'immobile da parte di soggetti che si impegnino a valorizzarlo attraverso una sua profonda ristrutturazione che, oltre a migliorarne le prestazioni edilizie, strutturali ed impiantistiche, ne riqualifichino e rivalutino gli usi nel rispetto dello strumento urbanistico vigente che qualifica l'area a servizi comuni. Che con tale deliberazione è stato mandato al Dirigente del servizio patrimonio edilizia pubblica, espropri, di avviare apposita procedura di evidenza pubblica finalizzata all'acquisizione di manifestazioni di interesse per la valorizzazione e ottimizzazione dell'immobile, con l'obiettivo di individuare un operatore economico, che previa ristrutturazione e valorizzazione, gestisca l'intero immobile e le varie attività, promuovendo nello stesso tempo la rivitalizzazione e riqualificazione dell'area, tenendo presente che l'amministrazione comunale potrebbe esercitare la riserva di tre box con spese a propria cura e carico. Che con determinazione dirigenziale del 26 ottobre 2022, numero 1773, approvazione avviso pubblico esplorativo per l'acquisizione di manifestazione di interesse per la concessione in uso ai fini della valorizzazione dell'immobile comunale, denominato <mercatino di via Verdi>, sito in Latina in via Giuseppe Verdi, in esecuzione della delibera numero 185 del 7 luglio 2022, è stato avviato il procedimento in evidenza pubblica alla raccolta di manifestazioni di interesse per la concessione in uso dell'immobile, e approvato l'avviso pubblico. Che a seguito della pubblicazione del richiamato avviso pubblico sono pervenute le manifestazioni di interesse da parte dei seguenti soggetti: azienda sanitaria locale di Latina, ditta individuale Maione Store, il signor Nardin Mauro, la società Taumar Srl, società Scuccato sa, Soluzioni Edili. Considerato che con la deliberazione del Commissario straordinario numero 78/2023 del 28 febbraio 2023, procedura di evidenza pubblica finalizzata all'acquisizione di manifestazioni di interesse per la valorizzazione e ottimizzazione dell'immobile denominato <mercatino di via Verdi>, esiti di manifestazione di interesse ed affidamento in concessione. È stato definito l'esito della manifestazione di interesse preferendo tra le proposte pervenute quella dell'azienda sanitaria locale di Latina, che prevedeva la riqualificazione degli ambienti per rispondere alle esigenze della comunità, con nuovi sistemi sanitari progettati per le persone attraverso la realizzazione delle zone



destinate a area vaccinazione e tamponi, area sorveglianza sanitaria, area formazione, area amministrativa ed ambulatoriale e area assistenza farmaceutica. E affidava all'azienda sanitaria locale di Latina la concessione in uso dell'immobile denominato <Mercatino di Via Verdi>. Visto che dopo pochi mesi dall'affidamento tra Comune e ASL, nel mese di ottobre l'azienda sanitaria ha riconsegnato le chiavi dell'immobile, dichiarandosi non più interessata, e motivando l'atto con lo stato di conservazione dei locali e con gli interventi economicamente molto rilevanti, anche a causa dell'ondata inflattiva necessaria per la sua ristrutturazione. Rilevato lo stato di degrado in cui versano attualmente i locali del mercatino di via Verdi, i cui locali sono diventati un luogo di bivacco, spaccio, che crea rischi per la sicurezza del quartiere. Considerata la vocazione commerciale dell'area del mercatino di via Verdi che si trova in un punto strategico della città, che potrebbe essere messa a servizio del vicino ospedale e di tutto quel quadrante della città sprovvisto di servizi commerciali. Evidenziato altresì che l'interesse alla valorizzazione e ottimizzazione dell'immobile denominato mercatino di via Verdi da parte di imprenditori privati che, a mero titolo d'esempio e per testimoniare le potenzialità, si vuole qui riportare. Ditta individuale Maione Store di Maione Maria Cristina, proponente l'individuazione e successiva rappresentanza di una pluralità di piccoli imprenditori intenzionati ad occupare i futuri box riqualificati all'interno della struttura, attraverso la ricostruzione di un istituto sociale quale, ad esempio, un Consorzio, che si occuperebbe degli eventi di valorizzazione finanziati dai singoli consorziati. Il signor Nardi Mauro, proponente l'inserimento all'interno dell'immobile di una variegata proposta di attività commerciali in linea con le aspettative e le tendenze della clientela, dà un target più giovane ed uno più maturo con la volontà di adibire gli spazi esterni ed interni per l'organizzazione di eventi di natura sociale in cui possano essere coinvolti allo stesso tempo utenti ed esercenti. Società Taumar Srl, proponente la realizzazione di un supermercato e di una parafarmacia, oltre ad eventuali altre attività commerciali di natura integrativa. Società Scuccato S.A. Soluzioni Edili e Srl, proponente la realizzazione di negozi di vendita al dettaglio di diverse tipologie: negozi di somministrazione, vendita e consumo, sistemazione dell'area verde esterna attraverso l'installazione di attrezzature ludiche e per bambini. Chiediamo: 1) quali siano state le effettive motivazioni che hanno portato alla rinuncia da parte dell'azienda sanitaria locale e se tale rinuncia sia stata preceduta da una richiesta di mediazione o di confronto. Se e quando l'amministrazione intende procedere ad una bonifica dei locali del mercatino di Via Verdi, e quale sia la funzione pubblica di destinazione dei locali del mercatino di via Verdi. Se sia tuttora in corso l'interlocuzione di cui abbiamo appreso con il Demanio dell'ipotesi di un progetto di permuta con locali attualmente in utilizzo dell'amministrazione comunale. Se l'amministrazione, considerato il già manifestato interesse dei privati, intende procedere ed, eventualmente, in quali tempi, a una nuova manifestazione di interesse, così da evitare nuove emergenze derivanti da ulteriori danni alla struttura”.

Se posso aggiungere una cosa, velocissima. Noi abbiamo fatto questa manifestazione di interesse e poi avevamo fatto anche una trasparenza proprio sull'argomento, perché ci sono state veramente tante lamentele dei residenti, delle persone che lavorano in ospedale, passavamo lì davanti e c'era una situazione veramente impossibile. L'assessore sa, si è allagato all'interno, atti di vandalismo, prostituzione, spaccio di droga e gli esercenti vicini continuavano a fare lamentele. Per cui in parte una cosa è superata su quella del demanio, perché l'interrogazione è di gennaio, però ci sono alcune cose che volevamo appunto sapere, perché davvero questo è un argomento di interesse pubblico per un quadrante che potrebbe essere veramente riqualificato con una proposta da parte dell'amministrazione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consiglieria Coletta. La parola all'assessore Nasti, prego assessore.

Assessore Nasti:

Grazie. Innanzitutto intendo evidenziare che è interesse dell'amministrazione risolvere nel più breve tempo possibile il problema che si è verificato lì al mercatino di Via Verdi. In riferimento all'interrogazione e quindi alla prima domanda “quali siano state le effettive motivazioni che hanno portato l'ASL alla rinuncia del sito”, queste



ci vengono comunicate con una nota del 31 ottobre. L'ASL evidenzia la necessità di fare interventi manutentivi particolarmente costosi, e dovendo effettuare ulteriori interventi presso le strutture sanitarie della ASL non ritiene i due interventi fattibili. Per cui rinuncia e lo comunica questo in data del 31 ottobre. Nelle more non ci siamo fermati, nel senso che c'era stato un primo interesse da parte del Demanio, con un'ipotesi di permuta tra il mercatino di Via Verdi e l'ex Teti. A seguito del sopralluogo effettuato dal Demanio però questi immobili non sono stati ritenuti idonei, perché per la loro conformazione, come abbiamo anche evidenziato, si tratta di attività di 26 box che poco erano risultati idonei alle esigenze del Demanio. Per cui col Demanio l'attività sta andando avanti ma l'immobile che è stato preso in considerazione è un altro, è quello che attualmente ospita i nostri uffici dell'Ambiente e dei Trasporti. C'è stato inoltre un ulteriore sopralluogo che ha avuto luogo il 22 febbraio da parte dell'Ares, il Direttore dell'Ares è venuto personalmente ad effettuare un sopralluogo. Anche l'Ares ha ritenuto gli immobili non idonei per le finalità. Per cui noi stiamo procedendo a porre in essere una nuova manifestazione di interesse che rispetterà un po' quella precedente per cui verrà confermata la durata, che era una durata ventennale, il canone annuo verrà determinato all'esito della manifestazione di interesse. Chiediamo di interloquire con un unico soggetto, che però avrà la possibilità di sub-concedere i vari box, così come era previsto nella prima manifestazione di interesse. Per quanto riguarda i tempi, i tempi sono molto stretti, perché abbiamo atteso questo sopralluogo dell'area, che c'è stato il 22, e stiamo già lavorando alla manifestazione di interesse che ricalcherà la precedente, non richiede tempi particolarmente lunghi per essere posta in essere. Io immagino che nell'arco di due settimane riusciamo a fare la delibera e subito dopo Pasqua magari a pubblicare la manifestazione di interesse. Per quanto riguarda la bonifica dei locali l'abbiamo già richiesta, l'abbiamo già richiesta al nostro ufficio Ambiente proprio qualche giorno prima del 22 febbraio, adesso la data esatta non la ricordo, ma credo più o meno intorno alla metà di febbraio. La risolleciteremo, perché nelle more dell'affidamento comunque l'area va pulita e va qualificata. La funzione pubblica di destinazione dei locali del mercatino di via Verdi sarà quella di attività commerciale, quindi nel rispetto della destinazione urbanistica attuale. Penso di aver risposto a tutto? Quindi il punto primo, le motivazioni dell'azienda sanitaria, le abbiamo chiarite. Si intende procedere a una nuova bonifica, l'abbiamo richiesta. La funzione sarà quella dei locali commerciali e stiamo procedendo alla manifestazione che, ricalcando la precedente, avrà tempi veramente brevissimi.

Il Presidente:

Grazie Assessore Nasti. Di nuovo la parola alla Consigliera Coletta per eventualmente esternare soddisfazione o insoddisfazione rispetto alla risposta. Prego.

Consigliere Coletta Floriana:

Sì, sono soddisfatta, però ci tengo a specificare due cose. Grazie Assessora per la risposta. Se è possibile prevedere all'interno del bando di stabilire una graduatoria. Nel senso che la volta precedente c'era la ASL ma, come abbiamo detto anche in Commissione Trasparenza, si era stabilita poi successivamente una graduatoria. Quindi, in quel caso, avremmo potuto procedere ad affidare al secondo o al terzo, o via dicendo, senza perdere tutti questi mesi relativi al nuovo bando, eccetera. Quindi, se è possibile inserire questa specifica. E poi se si può inserire anche la gestione dell'area verde fuori. In modo tale che possiamo rendere quell'area migliore e riqualificata. Quindi io sono contenta, mi dispiace dell'Ares, anche da medico, però sono più contenta se riusciamo, lei lo sa, glielo ho detto varie volte, se riusciamo a metterci un'attività commerciale o qualsiasi tipo di attività, in modo tale che riqualifichiamo quel bel quartiere. La ringrazio assessora.

Il Presidente:

Quindi abbiamo concluso qui la prima interrogazione.

**Continua il Presidente:**

Abbiamo adesso la seconda, sempre presentata dai consiglieri Bellini, Coletta Damiano, Coletta Floriana, Isotton: **“Esposizione striscione dalla campagna di solidarietà verità per Giulio Regeni”**. La parola al consigliere Bellini per esporre l’interrogazione.

Consigliere Bellini:

“Premesso che in data 25.01.2016 il nostro connazionale Giulio Reggiani veniva sequestrato al Cairo, barbaramente torturato per 9 giorni e rinvenuto cadavere in data 3.02.2016. Che in data 22.9.2020 con deliberazione numero 53/2020 il Consiglio Comunale di Latina, all'unanimità, ha deciso di aderire alla campagna di solidarietà <verità per Giulio Regeni>. Che in data 25.1.2021 è stato esposto sul balcone della Biblioteca Comunale che affaccia su Piazza del Popolo lo striscione giallo donato da Amnesty International recante l'immagine di Giulio Regeni e la richiesta di verità per Giulio Regeni. Constatato che la sindaca Matilde Celentano aveva votato a favore dell'adesione alla campagna di solidarietà <verità per Giulio Regeni>, tant'è che in data 18.05.2023, all'indomani della sua elezione, stante la provvisoria rimozione dello striscione giallo per lavori in corso, si era personalmente recata sul balcone della biblioteca per accertare che lo striscione venisse riposizionato, garantendo che sarebbe rimasto affisso. Che da settimane lo striscione è stato rimosso - questo oggi non corrisponde più - senza alcuna comunicazione ufficiale. Considerato che a distanza di otto anni dal sequestro, tortura ed omicidio di Giulio Regeni, il complicato processo ai presunti colpevoli è finalmente iniziato. Che il Governo egiziano non ha inteso offrire alcuna collaborazione al nostro Governo per poter arrivare almeno a una verità processuale che possa dare giustizia a Giulio Regeni e alla sua famiglia. Che alla ricerca di verità e giustizia per il nostro connazionale così barbaramente ucciso deve essere unanime. Chiediamo: se l'amministrazione comunale intenda riposizionare lo striscione in difesa dei diritti umani, che chiede verità per Giulio Regeni, auspicando altresì un posizionamento centrale e all'altezza del messaggio che lo striscione veicola, ribadendo in tal modo che l'amministrazione comunale di Latina non ha dubbi sui valori necessari di difesa dei diritti umani e di ricerca della verità in cui cittadine e cittadini di Latina sicuramente si riconoscono”. Ovviamente l'interrogazione presentata lo scorso mese, oggi è in parte meno attuale, perché lo vediamo proprio affacciandoci anche dalle nostre finestre, oggi lo striscione è regolarmente appeso. Però chiaramente lascio la parola, se vorrà, all'assessora per il suo intervento.

Il Presidente:

Grazie consigliere Bellini. Assessora Nasti la parola a lei.

Assessore Nasti:

Presidente, diciamo che il motivo dell'interrogazione è superato, perché di fatto l'amministrazione ha provveduto a riposizionare lo striscione nello stesso posto in cui era situato. Per cui credo che sia stato superato il tutto.

Il Presidente:

Allora la parola di nuovo al Consigliere Bellini.

Consigliere Bellini:

Sì, solamente per dire un fatto che sicuramente è più legato all'operatività. È possibile, è probabile che nei mesi scorsi, a causa del vento, lo striscione si sia ribaltato all'interno del balcone. Per evitare questo sarebbe necessario che ci sia un controllo laddove si notasse che questo avvenga di nuovo, ma che fossero messi dei tiranti che fissassero le parti sottostanti dello striscione, in modo tale che non fosse possibile il suo ribaltamento all'interno del balcone. Varie volte è già successo e insomma se vogliamo evitare questo non c'è altro da fare che operare dei tiranti, come è noto, che anche sugli striscioni che mettiamo qui sul balcone del Comune del



Campanile vengono apposti dei tiranti apposta per questo e bisogna fare la stessa operazione dall'altra parte.
Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei.



Continua il Presidente:

Proseguiamo. Il terzo punto prevede l'interrogazione sempre del Consigliere Bellini, Coletta Damiano, Coletta Floriana e Isotton, avente ad oggetto: "**Lavori presso il cantiere dell'edificio posto in Borgo Piave**". L'assessore Muzio mi ha appena comunicato che arriverà con dieci minuti di ritardo. Se siete d'accordo nel frattempo andiamo avanti con la quarta. No, la quarta c'è la consigliera Ciolfi. Allora, se siamo d'accordo, sospendiamo cinque minuti, in attesa che arrivino sia la Ciolfi che l'assessore, è questione veramente di cinque minuti, perché ha avuto un imprevisto con la figlia, la Muzio. Grazie per la comprensione.



Dopo la breve sospensione, la seduta riprende.

Il Presidente:

Riprendiamo i lavori del Question Time. Partiamo con il terzo punto, che riguarda l'interrogazione numero 6/2024 del 29 gennaio 2024, presentata dai consiglieri Bellini, Coletta Damiano, Coletta Floriana, Isotton, avente ad oggetto: "**Lavori presso cantiere dell'edificio posto in via Piave n. 98**". La parola al consigliere Bellini, per presentare la interrogazione. Prego, consigliere Bellini.

Consigliere Bellini:

Grazie Presidente.

"Premesso che con delibera della Giunta Municipale dell'8.11.2013 è stata approvata definitivamente la revisione del Piano particolareggiato esecutivo (PPE) di Borgo Piave. Che con delibera del Commissario straordinario numero 205 del 24.5.2016 sono stati annullati i provvedimenti della Giunta Municipale numero 359/2012, numero 3/2013 e tutti gli atti ad essi riconducibili relativi al PPE di Borgo Piave. Constatato che da qualche giorno, come si evince dalle foto allegate – che poi un po' tutti abbiamo visto perché anche uscite sui giornali – sulla recinzione dei cantieri dell'edificio posto in via Piave 98, il cui permesso di costruire è stato annullato con la sopra richiamata delibera, ed emessa la relativa ordinanza di demolizione è stato apposto un generico cartello in cui si dichiara un avvio di non meglio precisati lavori di completamento e finitura dell'immobile". A dir la verità dopo questa interrogazione e i successivi articoli usciti sopra quel cancello, ad oggi è apparso anche il documento che testimonia l'avvio di una SCIA". Tutto ciò premesso si chiede: 1) se risulta revocato l'annullamento del permesso di costruire originale dell'edificio in oggetto e relativa ordinanza di demolizione. 2) se quindi in base a quale provvedimento risulta ancora valido il permesso di costruire rilasciato in vigenza del PPE annullato. 3) in base a quale titolo abilitativo si sta procedendo al completamento dei lavori. 4) qual è la natura e la consistenza dei lavori di completamento genericamente indicati nella tabella di cantiere". Quindi io per ora ho terminato e ascolterò con attenzione le risposte che ci fornirà l'assessore delegato.

Il Presidente:

Grazie consigliere Bellini. La parola all'assessore per rispondere all'interrogazione appena esposta dal consigliere Bellini. Prego.

Assessore Muzio:

Relativamente al punto n. 1, il permesso di ricostruire non è stato annullato, cosa che semmai andava fatta in autotutela prima dell'emissione dell'ordinanza di demolizione, così come è stato ribadito dalla sentenza del TAT. La stessa sentenza del TAT ha annullato quindi l'ordinanza di demolizione. In data 18 marzo 2021 veniva disposto il dissequestro dell'area interessata, giusta ordinanza della Corte d'Appello di Roma, sezione penale numero 403/2021 e in data 31 ottobre 2023 è passata in giudicato la sentenza del TAR, la numero 562/2023, con cui è stato annullato anche il provvedimento dell'amministrazione che ha impedito i lavori di completamento. Punto n. 2, "se risulta ancora valido il permesso a costruire rilasciato in vigenza del PPE annullato". Il permesso a costruire ai sensi dell'articolo 15, comma 2 e 4 del DPR 380/2001 è ancora valido, in quanto il fabbricato al momento del sequestro era definito ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della Legge 47/85 e dal DPR 380/2001. Il mancato completamento è dipeso dalle indagini e dal successivo sequestro. Punto 3) "In base a quale titolo abilitativo si sta procedendo al completamento dei lavori". Per le opere in corso di realizzazione è stata presentata una SCIA ai sensi dell'articolo 15 e dell'articolo 22 del DPR 380/2001. "Qual è la consistenza di questo completamento che viene genericamente indicato nella tabella di cantiere". Le opere di completamento consistono in: risanamento strutturale parti ammalorate; partizione interna piano interrato con blocchi REI-120; intonaci interni e rasatura piano interrato, terra e piani fuori e terra residenziali; tinteggiatura interne, piano interrato, piano terra e piani fuori terra residenziali; massetti, piano interrato, terra e piani fuori terra residenziali; Impermeabilizzazione, fosse



e ascensori; pavimentazione, piano interrato, terra e piani fuori terra residenziali, aree comune; rivestimenti interni in gres ceramico e copertina in pietra; infissi sia interni che esterni; impianti e ascensori numero 3; scossaline, parapetti, copertura; completamento impianto idrico sanitario sia al piano terra commerciale che ai piani fuori terra residenziali; realizzazione impianto clima a pompa di calore; impianto elettrico immobile solo in filaggi; impianto fotovoltaico a servizio dell'immobile; opere di urbanizzazione alla piazza; massetti, pavimentazione e segnaletiche, rete fognante e pubblica illuminazione. Inoltre si prevedono le seguenti opere in variante non essenziali al piano interrato consistenti in trasformazione di 11 box auto, numero 28 posti auto e trasformazione di 11 aree a deposito in 11 box auto.

Il Presidente:

Consigliere Bellini, manifestare soddisfazione o insoddisfazione rispetto a quanto detto dall'assessora. Prego.

Consigliere Bellini:

Grazie Presidente. Manifesto insoddisfazione per quanto concerne la risposta e per quanto è stato dichiarato anche successivamente alla nostra richiesta di interrogazione e un po' all'assessore. La procedura corretta per un'amministrazione che ambisce ad agire sempre in modo trasparente sarebbe stata quella di portare il dibattito sui piani annullati in Consiglio Comunale, predisponendo una delibera per ogni PPE annullato che, partendo dalle delibere di annullamento del Commissario, prendesse atto di quanto previsto dal TAR e stabilisse con chiarezza quali sono gli atti da annullare e quelli invece che mantengono la loro efficacia. Se risulta accertato il diritto di proseguire i lavori, questo va garantito a tutti alla luce del sole, non affidato alla presentazione di una semplice SCIA da parte dell'avente titolo e con il silenzio-assenso della Pubblica Amministrazione. Se esiste un atto di rinuncia al risarcimento del danno, questo non può essere barattato a mo' di ricatto per la continuazione dei lavori, così come abbiamo letto un po' nelle sue dichiarazioni, Assessore. Ma poi quest'atto, sottoscritto da chi? Dal Dirigente, dalla Giunta? Che tipologia di atto? Mi fa specie, Assessore, che a mezzo stampa, anziché rispondere alle legittime richieste di chiarimento, che se non vorrà dare a noi, darà senza dubbio agli organi inquirenti, lei si prodighi in risposte un po' stizzite. Quando scrive che durante il nostro mandato potevamo noi in autotutela annullare il permesso a costruire del Palazzo di Via Piave, dimentica di dire che nella delibera di annullamento dei Piani dell'allora Commissario prefettizio c'era scritto che erano nulli tutti gli atti precedenti e conseguenti, e quindi tutti i Dirigenti che si sono succeduti al servizio urbanistica, quindi non la politica, negli anni, oltre a un altro Commissario prefettizio che è arrivato grazie a voi, hanno valutato che non fosse necessario produrre nessun'altra delibera di annullamento dei permessi a costruire. Per quanto riguarda via Roccagorga, che nel suo comunicato stampa richiama, si tratta di un edificio completamente ultimato. Mi spiace che l'assessora non voglia ascoltare, sto rispondendo a lei. Completamente ultimato, agibile ed abitato alla data della delibera di annullamento. La legittimità di quel palazzo in via Roccagorga è stata decretata da ogni singolo atto notarile, da ogni singolo notaio, grazie al quale ogni singolo appartamento è stato venduto ed acquistato da ogni singolo proprietario, è quello che ha legittimato quel palazzo. Cerchiamo di non raccontare sciocchezze perché è chiaro a tutti che in via Roccagorga, all'epoca della delibera di annullamento del Commissario, non ce n'erano lavori da completare perché era tutto completato e abitato. Per cui annullata l'ordinanza non si poneva il problema di notificare l'applicabilità dell'articolo 15 DPR 380/2001, ovvero l'annullamento del permesso a costruire, perché era tutto costruito. Ben diversa appariva ed appare tuttora la vicenda del palazzo di via Piave, che all'epoca dell'annullamento dei Piani lungi dall'essere terminato. Che all'epoca del PPE dell'87 prevedeva 2.900 metri cubi. Con il nuovo PPE, poi annullato, se ne sommarono ben 7.000 metri cubi, arrivando così alla cifra mostro di 10.000 metri cubi. Verranno realizzati tutti quei 10.000 metri cubi? Bene. Verranno realizzate tutte le importanti opere di urbanizzazione previste in quella convenzione? Questo non l'abbiamo ben capito. Io credo che su queste domande fosse assolutamente indispensabile, assessore, portare tutto in Commissione ed in Consiglio. E questo chiediamo e di questo chiediamo merito. Certo...

**Il Presidente:**

Consigliere Bellini lei deve manifestare solo soddisfazione o insoddisfazione.

Consigliere Bellini:

Ho terminato, ma rispetto a queste domande...manca poco, manca pochissimo, mi permetta un altro minuto. Certo, rimane ancora poco chiaro quale formula, con quali atti ci si è accordati con la ditta Malvaso. L'unica cosa che ci conforta è che evidentemente molti dei dubbi e necessità di approfondire non sono venute solo a noi, ma come ci raccontano le cronache dei giornali, sono nate anche agli organi inquirenti che sono arrivati a Piazza del Popolo a fare domande e a raccogliere atti, segno evidente che una materia così complessa non si doveva andare avanti con il silenzio-assenso, ma portando e spiegando atti e procedure nelle Commissioni, così come la Sindaca aveva detto avreste fatto su ogni atto. Ho terminato, grazie.

Il Presidente:

Consigliere Bellini, le debbo dire che nella replica che ha fatto non si è attenuto al regolamento, perché lei doveva solo manifestare una soddisfazione o insoddisfazione rispetto alla risposta. *(intervento fuori microfono)* Ma la replica però non prevede una disquisizione più ampia. Lei la poteva fare e non rappresentare inizialmente la mozione, poteva fare citazioni, perché la replica non prevede tutto quello che lei ha detto. *(intervento fuori microfono)* Ma glielo dico io, perché il regolamento questo dice. *(intervento fuori microfono)* No, dice proprio espressamente che... *(intervento fuori microfono)* Allora, scusi, lei lo sa che io cerco sempre di far rispettare per quello che posso i regolamenti e lei è andato oltre. *(intervento fuori microfono)* No, è andato oltre rispetto a una serie di considerazioni che nella replica... *(intervento fuori microfono)* No, non deve dire quello che dico io. Io le leggo il regolamento. Le leggo il regolamento dove dice espressamente “al termine della risposta il consigliere dichiarerà solamente la propria soddisfazione o insoddisfazione in relazione alla risposta ottenuta”. Lei ha fatto riferimento a una serie di questioni che inizialmente non aveva sollevato. *(intervento fuori microfono)* Ma consigliere Bellini, ammetta di essere andato oltre almeno. Ammetta di essere andato oltre. Punto. Io non l'ho interrotta. *(intervento fuori microfono)* Se lei ha notato, io non l'ho interrotta, però ci tenevo a chiarire questo aspetto. *(intervento fuori microfono)* Lei ha parlato addirittura di portare in Commissione, lo dica prima. *(intervento fuori microfono)* Allora, lei ha parlato di via Rocca Gorga, ha parlato di una serie di questioni. Allora, io le ho permesso, scusi, le ho permesso di chiudere, di procedere e di andare oltre. Però, se permette, le ho voluto fare presente che forse ha esagerato nella replica. Non sulle affermazioni, ma su quello che lei ha rappresentato, che inizialmente non era proprio posto in considerazione. *(intervento fuori microfono)* No, no, no, lei deve ammettere che è così. Punto. *(intervento fuori microfono)* Basta. Andiamo avanti. *(intervento fuori microfono)* Lei si attenga a quella che è l'interrogazione. E si attenga a quella che deve essere la replica. Oggi iniziamo male, eh. *(intervento fuori microfono)* No, mi permetto e come! Punto e basta. Andiamo avanti.

**Continua il Presidente:**

Completata la terza interrogazione. Passiamo con la quarta, del 31 gennaio 2024, presentata dalla consigliera Ciolfi, avente ad oggetto: **“Porto Canale di Rio Martino insabbiamento e mancata consegna all'area aggiudicataria della concessione”**. La parola alla consigliera Ciolfi per rappresentare ed esporre l'interrogazione.

Consigliere Ciolfi:

Grazie Presidente. Dunque, con questa interrogazione l'intenzione del Movimento 5 Stelle è di venire a capo della questione dell'insabbiamento e della mancata consegna all'ATI aggiudicataria della concessione del porto canale di Rio Martino e quindi venire a capo della situazione e della possibilità e dell'addivenire all'utilizzo in realtà pieno del porto canale. Quindi iniziamo col fare un punto su quella che è la situazione... *(intervento fuori microfono)*

Il Presidente:

Allora, io sono chiamo i Vigili e chiedo di far allontanare il Consigliere Bellini se continua a strillare. Va bene? *(intervento fuori microfono)* No, si regolasse e si rendesse conto che è andato oltre nella replica. Prego, proceda.

Consigliere Ciolfi:

Visto il persistere del problema dell'insabbiamento del porto canale di Rio Martino e quindi il conseguente danno economico recato ai pescatori professionisti, perché è questa la priorità e questa la parte più importante del problema che insiste sul porto canale, che si trovano nell'impossibilità di esercitare la propria professione, il proprio lavoro, perché appunto impossibilitati ad uscire dal porto canale, poiché con le imbarcazioni in realtà non è possibile uscire o non lo è possibile tutti i giorni, non è possibile quindi esercitare la propria attività lavorativa e conseguentemente provvedere alle loro famiglie. Visto altresì il mancato completamento della procedura di assegnazione all'ATI risultata aggiudicataria con determinazione numero 1553/2021, della gara per la concessione demaniale di 200 posti barca dello specchio acqueo presso la foce del porto canale di Rio Martino, con conseguenti effetti negativi sull'economia del nostro territorio, quindi oltre alle problematiche dei pescatori si aggiunge anche il blocco dell'indotto del diportismo nautico quindi sullo sviluppo economico dell'adiacente borgo Grappa, ma io direi in maniera più estesa sullo sviluppo turistico dell'intero territorio comunale. Data la recente approvazione da parte della Giunta Regionale del Lazio, presieduta dal Presidente Francesco Rocca, del nuovo Piano dei porti di interesse economico regionale, che ha individuato proprio in Rio Martino, quale sito per lo sviluppo di una struttura portuale per la città di Latina. Tenuto conto che i lavori del secondo stralcio funzionale di riqualificazione di Rio Martino condotti dalla Provincia di Latina risultarono incompleti e non definitivamente attuati, e presumibilmente anche inadeguati per quello che vediamo oggi, a prevenire i costanti fenomeni di insabbiamento del porto canale stesso. Considerato che l'assessore alla Marina, Gianluca Di Cocco, sin dall'inizio del suo incarico assessorile, aveva annunciato la risoluzione immediata delle problematiche di Rio Martino e, in particolare, il 6 giugno del 2023, a pochi giorni dalla nomina, annunciava dal suo profilo Facebook che: nelle prossime ore, in attesa di concludere quanto prima e in maniera definitiva la questione di Rio Martino, procederò a dare l'avvio all'iter che porterà al dragaggio del canale. Che con comunicato stampa del Comune del 9 agosto giustificava la revoca di un incarico legale per le concessioni demaniali proprio con la necessità di utilizzare quei fondi per andare a risolvere le emergenze relative al porto canale di Rio Martino e a ripristinarne la navigabilità. Il 20 agosto in un comunicato stampa del Comune sempre, dichiarava che a breve sarebbero stati effettuati i lavori di livellamento del fondale del porto canale e la consegna dello stesso all'ATI aggiudicataria, però questa volta vengono citati per 100 posti barca. Considerato altresì in un comunicato stampa del Comune del 23 settembre, che diceva che l'avvenuto incontro tra le amministrazioni comunali di Latina e Sabaudia al fine di procedere e di predisporre il cronoprogramma dei lavori finali per la realizzazione dei posti barca e degli altri interventi annessi alla presenza dei rispettivi sindaci di Latina e di Sabaudia appunto e degli assessori competenti e per Latina appunto l'assessore Gianluca Di Cocco. Che durante l'incontro le due amministrazioni comunali



hanno convenuto, in attesa dell'apertura dei cantieri, di dare respiro alla difficoltà del settore pesca, che soffre da anni del problema dell'insabbiamento della foce, di predisporre e di procedere ad un livellamento del letto del corso dell'acqua. Che l'assessore Di Cocco relativamente agli annunci dei lavori di livellamento dichiarava: tale iter e operazioni già in via di definizione da parte degli uffici competenti darà l'opportunità ai pescatori e i riportisti di uscire in mare, si tratta di un intervento tampone – dichiarava - in attesa dell'inizio dei lavori di predisposizione dei posti barca e delle opere connesse. Preso atto che, dai molteplici annunci, dal 6 giugno ad oggi sono trascorsi 7, oramai 8, perché l'interrogazione è stata presentata un mese fa, quindi 8 mesi e nulla è stato fatto, né per risolvere il problema dell'insabbiamento, né per procedere alla consegna del porto canale all'ATI aggiudicataria della concessione, e i pescatori continuano a non poter uscire dal canale e non poter lavorare, come pure i riportisti a non avere accesso ai posti barca. Quindi vado a chiedere con questa interrogazione perché i lavori di livellamento non sono ancora stati eseguiti, nonostante annunciati come imminenti già otto mesi fa, e se vi fossero dei motivi ostativi, di spiegare quali siano. Di riferire anche quale sarà il reale vantaggio e l'efficacia dell'operazione di livellamento del fondale, e se veramente potrà portare un beneficio e durevole, e la durata degli eventuali effetti nel tempo. Quali interventi ancora e progetti sono previsti per addivenire a un reale e duraturo e costante dragaggio del canale? Perché non si è ancora proceduto alla consegna del porto canale all'ATI aggiudicataria per la realizzazione di 200 posti barca, come da determinazione 1553/2021, e conoscere lo stato di fatto dell'iter procedurale dell'assegnazione. Perché nel comunicato stampa del 20 agosto l'assessore parlava di 100 posti barca, solo un errore materiale, oppure c'è una differenza dai previsti 200 posti barca nella determina di aggiudicazione? Se a questo ritardo nella consegna del porto canale all'aggiudicata ATI, se questo ritardo non esponga l'ente a possibili contenziosi, che invece ha dichiarato l'amministrazione più e più volte giustamente di voler prevenire. Di verificare eventuali responsabilità per la incompleta attuazione dei lavori del secondo stralcio funzionale del progetto di riqualificazione del porto canale di Rio Martino, facendo un passo indietro, ma un passo indietro importante. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, consiglia Ciolfi. La parola all'assessore Addonizio per la replica. Prego.

Assessore Addonizio:

Grazie Presidente. Allora, inizio dalla parte finale, non dell'interrogazione ma di quello che stiamo facendo. Con delibera 53/2024 abbiamo avviato il processo per il dragaggio del porto canale di Rio Martino. Questo intervento prevede la redazione di un progetto di fattibilità, l'acquisizione dei prescritti atti di assenso tecnico-amministrativo da parte degli enti interessati, l'acquisizione delle risorse finanziarie, la successiva redazione del progetto esecutivo e l'affidamento dell'opera. Nell'ambito di tale processo dovrà essere contestualmente concertata con il Comune di Sabaudia le modalità di esecuzione unitaria. Sarà poi la progettazione che consentirà di definire la soluzione tecnica compatibile e sostenibile in rapporto ai contingenti disponibilità finanziarie e conseguentemente stimare la durata del tempo degli effetti dell'intervento. La concessione del Demanio dei posti barca e al concessionario spetterà poi la manutenzione periodica del bacino. Il concessionario, colui che prenderà la concessione per i posti barca, sarà colui poi che provvederà alla manutenzione periodica del bacino, quindi al dragaggio del porto canale. I tempi si sono dilungati. Faccio presente che gli annunci, non spetta a me difendere l'assessore Di Cocco, però gli annunci che ha fatto l'assessore Di Cocco non sono stati gettati lì a caso. Il dragaggio, ci siamo trovati in difficoltà sia amministrativa, con l'interim del Dirigente e sia con il trasferimento del Funzionario addetto al settore. Per quanto riguarda le esternazioni dell'assessore Di Cocco, non erano a caso, ma faccio presente che vi era un protocollo inter-istituzionale sottoscritto nel 2018 con il Consorzio di Bonifica, Ente Parco del Comune di Latina, Comune di Sabaudia, Regione Lazio, Capitaneria di Porto, dal quale risultava che la competenza del Consorzio di Bonifica all'escavazione del Porto Canale. Successivamente il Consorzio di Bonifica ha detto che non era competente all'escavazione del Porto Canale di Rio Martino, quindi ci siamo trovati in difficoltà all'escavazione del Porto. *(intervento fuori microfono)* Da un protocollo inter-istituzionale del 2018,



scaduto nel dicembre del 2023. Faccio altresì presente che, dato che il porto canale incide nei Comuni di Latina e Sabaudia, risultava anche un altro Protocollo d'intesa fra Comune di Latina e Comune di Sabaudia che, ancorché i due Consigli Comunali avevano sottoscritto questo Protocollo d'intesa, i due sindaci allora presenti, il sindaco Coletta e il sindaco Gervasi, non hanno mai sottoscritto questo accordo, quindi ci siamo trovati tutta questa documentazione incompleta, che ha portato a questi ritardi. A questo punto, con l'arrivo del nuovo Dirigente, abbiamo deciso di ricominciare l'intero iter, ed è quello che ho preannunciato all'inizio. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, assessore. Se lei permette, consiglieria Ciolfi, vuole intervenire anche l'assessore Di Cocco rispetto alle altre questioni che lei ha sollevato. *(intervento fuori microfono)* No, assolutamente, sono presenti ambedue. Prego, assessore.

Assessore Di Cocco:

Anche perché mi ha nominato in più di un'occasione, perciò è giusto replicare alla sua interrogazione. Partendo da quello che però è lo storico per quanto riguarda la questione Rio Martino intesa come portualità. Se mi permette vorrei leggere, anche perché è una redazione molto dettagliata, vorrei proprio leggere l'atto che abbiamo scritto insieme all'ufficio, onde evitare dimenticanze, perché si parla di atti molto lunghi, molto variegati, che partono addirittura dal 2020, quindi è giusto ripetere tutto il processo che ci ha portato poi a quello che è la situazione attuale. Allora partiamo con una determinazione numero 1869/2020, novembre 2020, che è stata approvata ai sensi dell'articolo 4, regolamento di esecuzione del codice della navigazione, l'avviso per la ricezione di proposte per l'affidamento in concessione appunto del porto canale di Rio Martino. L'avviso pubblico è stato pubblicato il 3.11.2020, quindi il giorno il giorno dopo. L'assegnazione e la concessione demaniale temporale nell'ara porto canale di Rio Martino. A questo avviso pubblico sono pervenute quattro offerte: Nautica Rio Martino Srl, la società Nautic Service ST Srl, Porto di Latina e Rizzardi Srl. Con determinazione numero 210 del 18-02-2021 il RUP ha nominato la Commissione di gara per l'affidamento appunto dello specchio d'acqua riguardante Rio Martino. Ci sono una serie di verbali, evito di leggervi tutti i verbali perché sarebbe lunghissimo, mi vorrei soffermare solamente sul numero 4. Verbale numero 4, di una riunione tenuta il mese di giugno del 2021 presso il servizio Ambiente di via Cervone, dove erano presenti l'ingegner Polito Domingo in qualità di rappresentante del costituente consorzio Porto di Latina, il signor Rizzardi in qualità di rappresentante della Rizzardi Srl e il signor Lombardi in qualità di rappresentante della nautica Rio Martino. L'operatore Nautic Services, ST Srl, non ha presentato nessuna documentazione relativa all'offerta tecnico-economica, pertanto non valutabile. A seguito di questa riunione, sono cominciate a pervenire una serie di documentazioni, per arrivare alla determinazione numero 1427 del 2.9.2021, dove il RUP ha individuato due operatori economici idonei: Porto di Latina, costituendo Consorzio Ordinario, e Nautica di Rio Martino Srl, avviato con i due operatori economici un'attività negoziale come avviene normalmente ai sensi dell'articolo 171, comma 7, del Decreto Legge 50/2016, che stabilisce "la stazione appaltante può condurre liberamente negoziazioni con i candidati e gli offerenti, con il solo limite di divieto di modifica nel corso delle negoziazioni dell'oggetto della concessione dei criteri di aggiudicazione dei requisiti minimi stabiliti considerato oggetto la concessione. Che anche la giurisprudenza tende a preferire in luogo di eventuali arresti dei procedimenti approfondimenti sull'offerta al fine di meglio soddisfare l'interesse pubblico". Nel verbale numero 1 del 16.9.2021 si è presentato l'operatore economico primo classificato, il costituendo Consorzio ordinario Porto di Latina, dove viene chiesta se intendeva confermare la proposta di disponibilità di accedere alla concessione demaniale marittima per 50 posti. L'ingegner Polito, rappresentante del costituente Consorzio ordinario Porto di Latina, dichiara di essere disponibile all'integrazione della propria proposta fino a raggiungere 200 posti d'ormeggio messi a bando a fine del soddisfacimento del massimo interesse pubblico. Durante la stesura del verbale è stato registrato, con protocollo 138954/2021 l'amministratore Daniele Nunzio Lombardi della società nautica Rio Martino dichiara di essere impossibilitato a partecipare alla negoziazione, confermando però il suo interesse alla partecipazione. Il RUP prende atto e nel



verbale numero 2 del 23.9.2021, alla presenza del Costituendo Consorzio Ordinario Porto di Latina e alla presenza della società nautica Rio Martino Srl viene affidata la concessione demaniale 200 posti barca ormeggio all'operatore economico Consorzio Ordinario Porto Latina, in quanto soddisfa l'interesse pubblico sotto il profilo economico gestionale di tutela dell'ambiente e valorizzazione del bene. L'offerta dell'operatore economico Consorzio Ordinario Porto di Latina, in risposta all'avviso, ha dato la disponibilità a realizzare la gestione professionale del porto turistico che si compone di 5 operatori esperti nel settore nautico operante da oltre 30 anni. La proposta prevede la concessione di uno specchio acqueo destinato ad ancoraggio e ormeggio, dove sono previste le seguenti opere: la fornitura e la posa in opera di pontili galleggianti, pali di ormeggio, passerelle di accesso, colonnine e servizi e relativa impiantistica, dispositivo di ormeggio, catenari e corpi morti per ormeggio eccetera eccetera. Più una serie di servizi quali l'alloggio del custode, il corridoio ecologico interventi di salvaguarda alla sponda dello specchio d'acqua e una serie di adeguamenti all'intero piazzale. Con determinazione arriviamo ai giorni d'oggi, una serie di problematiche non hanno reso possibile l'affidamento. Il primo sicuramente è l'insabbiamento. Infatti con determina dirigenziale 2124 del 3.12.2020 il responsabile del servizio ambiente Giuseppe Bondi, dando atto della diminuzione del fondale marino per importanti fenomeni di insabbiamento che avevano creato pericolo di incolumità all'utenza ha affidato i lavori di campionamento e rivisto il porto canale Rio Martino. I lavori sono stati affidati con contributi erogati dalla Provincia come meglio specificato dalla richiamata determinazione. Con la determinazione 2428 il servizio Ambiente affida il lavoro nel... chiedo scusa perché è abbastanza complicato l'incartamento. Prima dell'avvio della gara... (*intervento fuori microfono*) la questione è complicata però dato che ci sono tutti atti che giustamente lei deve portare deve sapere per arrivare al perché oggi non è stato ancora affidato. Prima dell'avvio delle gara con protocollo e successiva comunicazione atti di protocollo numero... è stata trasmessa al Direttore di lavori il geologo Alessandro Carlo Magno la relazione sul conto finale e certificata regolazione esecuzione del lavoro e realizzazione di escavazione urgente della foce del canale di Rio Martino a tutela pubblica e privata incolumità. Nel 2022, con determina dirigenziale numero 200, l'allora dirigente del servizio Ambiente Paolo Cestra, ha impegnato la spesa e affidato i lavori di ripristino nel passo marittimo sull'imboccatura di Rio Martino. Determinazione dirigenziale numero 200 del 17.2.2022 ha impegnato la spesa e affidato i nuovi lavori di ripristino del passo marittimo sull'imboccatura del porto canale di Rio Martino, dando atto che il fondale marittimo risulta nuovamente insabbiato con impossibilità per gli operatori del settore di poter transitare in sicurezza lungo il canale. Successivamente il dirigente Egidio Santa Maria del servizio Ambiente sempre, con nota al protocollo 131066 ha comunicato al servizio trasporti e mobilità che i lavori di intervento emergenziale di ripristino del passo marittimo sono stati conclusi il 17.6.2022. Con nota 81470 del 25.5.2023 il servizio Ambiente ha trasmesso al servizio Demanio marittimo Marina la determinazione 835 per approvazione di certificazione di regolare esecuzione dei lavori. Quindi parliamo di maggio 2023. Per consentire all'aggiudicatario l'esecuzione delle opere necessarie all'utilizzazione del porto canale da parte dei natanti e l'avvio della concessione, il servizio trasporti, mobilità, piste ciclabile e Marina, nota protocollo numero 82368 del 26.5.2023, parliamo di fine maggio, inoltra la documentazione trasmessa dal servizio Ambiente al fine di definire un cronoprogramma delle attività necessarie al perfezionamento del rapporto concessorio. Con nota 95148 l'ingegner Polito, tecnico incaricato dal Consorzio Ordinario Porto Latina, ha trasmesso il progetto esecutivo per 200 posti barca. Ripeto la data: 16.6.2023. Nel PEF iniziale sono stati previsti 100 posti barca per imbarcazioni di lunghezza massima di 8 metri, in luogo dei 200 richiesti, in quanto nel verbale di negoziazione del 2021, approvato con determinazione dirigenziale 1553, l'operatore economico si impegnava a realizzare l'allestimento dell'intera concessione in stralci funzionali individuati dal progetto. Con nota 9858 del 18-1-2024 l'ingegner Polito ha integrato il progetto esecutivo prevedendo 5 pontili per un totale di 200 posti barca. Parliamo di gennaio 2024. In conclusione i motivi di mancata assegnazione ad oggi della concessione sono a causa, primo, della diminuzione del fondale marino per importanti fenomeni di insabbiamento che hanno creato negli anni pericolo per l'incolumità delle utenze nelle more dell'assegnazione della concessione stessa. Nel frattempo è crollata un'ulteriore parte delle sponde del canale che ancora devono essere ripristinati, comportando un ulteriore aggravio dei tempi di assegnazione. Si



resta altresì ad oggi in attesa della valutazione e validazione del PEF da parte dell'organo competente. Quindi attualmente il PEF è in visione agli organi competenti per sapere se ciò che hanno presentato è consono ai requisiti di gara o meno.

Il Presidente:

Ha concluso assessore Di Cocco?

Assessore Di Cocco:

Aggiungo, chiedo scusa Presidente, che se ha bisogno della documentazione scritta gliela posso fornire tranquillamente, conscio della complessità dell'istruttoria.

Il Presidente:

Mi ha chiesto di intervenire ancora l'assessore Addonizio, perché ha dimenticato di fare alcune considerazioni, presumo. Prego.

Assessore Addonizio:

Grazie Presidente. La consigliera poi faceva riferimento all'elevazione del porto canale di Rio Martino a porto di interesse regionale. Ci siamo attivati anche in tal senso. La Regione Lazio è vero che con delibera di Giunta ha elevato il porto ad interesse regionale, tuttavia questo presuppone anche un trasferimento di risorse. Abbiamo avviato una interlocuzione con la Regione Lazio, la quale ci ha detto che l'iter non è ancora completo, perché pare che debba fare un passaggio anche in Consiglio Regionale. Quindi saremo vigili per quanto riguarda le risorse regionali. Il giorno 12 comunque abbiamo un incontro a Roma, io e l'assessore Di Cocco, per quanto riguarda i porti di interesse regionale. Grazie.

Il Presidente:

Grazie assessore Addonizio. La parola di nuovo alla consigliera Ciolfi per manifestare soddisfazione o insoddisfazione rispetto alla replica degli assessori. Prego.

Consigliere Ciolfi:

Grazie Presidente. Io non posso che manifestare la totale e completa e netta insoddisfazione. Perché? Perché dopo otto mesi di governo della città e quindi con la problematica nella piena competenza dell'incarico assessorile da parte dell'assessore Di Cocco e da parte dell'assessore Addonizio, la risposta è che abbiamo, pochi giorni fa, la settimana scorsa, approvato una delibera di Giunta che prevede un progetto di fattibilità per capire cosa dobbiamo fare. E quindi questo secondo me è inaccettabile. Come ci ha letto l'assessore Di Cocco per 15 minuti, la storia è nota, annosa e complessa, quindi fare un progetto di fattibilità a fronte di 10.000 euro di fondi dei cittadini per capire cosa dobbiamo fare. Allora, cosa dobbiamo fare, forse poteva essere compreso anche da tutte le carte che sono a disposizione, tutte le valutazioni, i Protocolli d'intesa, fatti, disattesi, eccetera. E in ogni caso, se proprio fosse risultato necessario addivenire a incaricare per un progetto di fattibilità, per capire, ripeto, cosa dobbiamo fare, forse questo era l'atto che andava fatto il primo giugno 2023 per decidere cosa dobbiamo fare. Invece per otto mesi si è parlato di un livellamento del fondo del canale, adesso forse si parla di capire un dragaggio o cosa dobbiamo fare, quindi è chiaro che la mia soddisfazione non può assolutamente esserci. E ancora non ho capito se stiamo parlando, cioè quindi gli otto mesi in cui abbiamo parlato di livellamento del canale, questo intervento in realtà è stato completamente abbandonato, forse erano chiacchiere al vento che poi non si sa se si può fare, di che si tratta, se è meglio il livellamento, o se è meglio il dragaggio. Spero, soprattutto per i pescatori, che questo progetto di fattibilità in tempi certi ci faccia capire cosa si deve fare. E questo per quanto riguarda il primo punto, su cui mi è stato risposto. Riguardo alle motivazioni, il Dirigente non c'era, c'era l'interim, il Funzionario. Abbiamo il potere sostitutivo nei casi urgenti del Direttore generale che interviene e



svolge quello che il dirigente non può fare perché non c'è, perché sta l'interim da un'altra parte, perché ha troppi impegni, eccetera, quindi rispetto a quella spiegazione che mi è stata data. Riguardo al protocollo del 2018, rispetto a quella motivazione, sicuramente c'era quella spiegazione e si poteva procedere in tal senso. Ripeto, per me è emblematico che dopo otto mesi rispetto a tutto quello che si poteva fare siamo qua a sentire che è stato incaricato un progetto di fattibilità per capire cosa dobbiamo fare. Questa cosa doveva essere fatta il primo giugno, se era una priorità per l'amministrazione o se si faceva un attimo mente locale, si leggevano tutte le carte, si capiva che era stato fatto un pasticcio nei sette anni precedenti? Ok, allora compito della nuova amministrazione è quello. C'era un'altra motivazione, in effetti, che mi aveva dato, per me ancora più incomprensibile del fatto che il dirigente ad interim non aveva disponibilità di tempo per seguire tutto quanto. E cioè quello che non era stato firmato un Protocollo di intesa dai sindaci precedenti, che adesso non sono più in carica, Coletta e Gervasi. Ma insomma un'amministrazione si ferma verso una cosa così importante perché non c'è un Protocollo di intesa che non è firmato? I nuovi sindaci in essere sono Celentano e Mosca. Se vogliono portare avanti un Protocollo di intesa riprendono la carta e la firmano il giorno dopo in cui decidono di farlo. Sarò sicuramente felice di poter leggere tutta quella documentazione che risale al 2020, 2021, 2022 e benissimo, però ancora una volta rispondere a un question time su quello che c'è da fare dopo nove mesi di amministrazione, dicendo cosa non è stato fatto prima, secondo me è svilente. In ogni caso dal giugno 2023, da quello che comprendo è stato presentato il progetto esecutivo, da gennaio 2024 integrato, e quindi mi aspettavo un cronoprogramma, almeno una definizione dei tempi di questo PEF e gli organi competenti, chi sono? Gli uffici del Comune, il servizio Ambiente? Questa è la domanda, volevo capire quali... *(intervento fuori microfono)* quindi il servizio finanziario del Comune di Latina. Bene, quindi per sapere quanto ci vuole dovrò fare un'interrogazione al servizio finanziario del Comune di Latina? Mi aspettavo magari qui una risposta rispetto al cronoprogramma per avere l'assegnazione definitiva. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Ciolfi. Si conclude qui la quarta interrogazione prevista quest'oggi.

**Continua il Presidente:**

Andiamo alla quinta. L'interrogazione del 6 febbraio 2024, presentata dai consiglieri Campagna, Fiore e Majocchi, avente ad oggetto "**Realizzazione di un'area skate park all'interno del parco Santa Rita**". La parola alla consigliera Campagna per relazionare.

Consigliere Campagna:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e buongiorno a tutti. Come giustamente lei diceva, questa è un'interrogazione per capire a che punto siamo con la realizzazione dell'impianto sportivo dello skate park all'interno del Parco Santa Rita. Come sapete è un'opera che ha un'origine lontana, sono tanti anni che si parla di questo intervento. Intervento che io ritengo molto significativo seppur parziale, ridotto evidentemente per alcuni non fondamentale, ma io credo sia significativo proprio perché c'è un'istanza molto forte che ci viene rappresentata da tanti anni, da una nutrita comunità di ragazze e ragazzi che praticano questa disciplina sportiva dello skateboarding e che quindi, che spesso vediamo anche qui sull'isola pedonale, anzi chissà poverini che fine faranno quando si aprirà il pezzettino di isola pedonale qui sotto, ma su questo avremo modo di parlarne dopo. In ogni caso, dicevo, un'opera significativa innanzitutto per questa presenza di questa comunità di ragazze e ragazzi, ma anche perché in linea secondo noi anche con un lavoro importante avviato dalla scorsa amministrazione per realizzare strutture di tipo ludico e sportivo, penso anche alle aree di calisthenics, penso all'area fitness al Parco San Marco, insomma quindi a degli interventi volti a riqualificare i nostri parchi e a potenziare in qualche modo l'offerta di servizi. Nel caso specifico questo intervento dello skate park andrebbe anche a rivitalizzare un'area verde che è quella del Parco Santa Rita che è anche in una posizione strategica perché è un quartiere molto popoloso con tante zone residenziali con a fianco diversi istituti scolastici, in primis l'Istituto Corradini, ma nel giro di pochi chilometri una porzione anche di altre scuole. Faccio una breve cronistoria. Diciamo, sorvolo da quanti anni appunto ci sono queste richieste. Io stessa presentai, credo nel bilancio del 2018, 2017, 2019, onestamente non me lo ricordo, un emendamento per inserire le somme per la progettazione di questo spazio. Poi, tra una cosa e un'altra, si arrivò finalmente a maggio del 2021, quindi praticamente tre anni fa, ad approvare il bilancio di previsione, quindi dell'allora amministrazione Coletta, inserendo finalmente lo skate park con le risorse in bilancio e anche nel piano triennale delle opere pubbliche. Inizialmente, vado veloce, si era pensato di realizzare questa struttura nel parco Falcone e Borsellino, però erano emerse delle criticità, nate peraltro da una concertazione che l'allora assessore Emilio Ranieri aveva, insieme alla maggioranza, aveva fatto proprio con le associazioni di categoria, incontrando anche i ragazzi, pensando anche all'impatto acustico con i residenti. Insomma dopo una serie di valutazioni in maniera molto partecipata e serena si era deciso questa nuova collocazione al parco Falcone e Borsellino. Questo avveniva nel 2021, ad aprile 2021 era stata affidata la progettazione, qualche mese dopo, quindi tra, se non ricordo male era a fine estate, tra agosto e settembre, veniva quindi approvato dalla Giunta prima l'ex progetto di fattibilità fino ad arrivare poi anche all'approvazione del progetto definitivo che, come chiaramente sappiamo, è l'ultimo stadio di una progettazione, è lo stato più avanzato quando si realizza un'opera pubblica, quel progetto che consente all'amministrazione di avere nel cassetto una progettazione pronta da appaltare, quindi semplicemente su cui affidare i lavori per realizzarlo. Quindi con somme impegnate, con progettazione fatta, eccetera eccetera. Arriviamo, chiaramente il 2022 è stato un anno complesso per questa città con prima il ricorso al TAR, poi la sfiducia, ma arriviamo ad oggi quindi a questa amministrazione. Chiaramente ho sorvolato sul fatto che lo skatepark sia ancora inserito nei documenti di programmazione dell'ente, ma proprio questa amministrazione, se non sbaglio, quest'estate con l'approvazione della strategia territoriale, del Piano di strategia territoriale della città di Latina, approvato con i famosi fondi FESR 2021-2027, che prevedono circa una sessantina di interventi nella nostra città, per un importo complessivo di 4 milioni di euro. 4 milioni complessivi tra gli interventi della prima fase e quelli della seconda fase. *(intervento fuori microfono)* I quattro erano della prima fase? A memoria, 20 milioni. Un importo enorme, una strategia territoriale complessa, ricca di interventi per la nostra città, in cui lo skate park è una briciola in confronto. Vado sempre a memoria, io con i numeri ogni tanto mi perdo, mi pare che



era un importo inferiore ai 300.000 euro, 280.000 euro se non ricordo male. Quindi rispetto ai 20 milioni di cui parlava l'assessore capiamo che è una cifra piccola. Noi avevamo accolto con favore anche questa pianificazione e il fatto che anche un intervento così piccolo ma sentito dalla città fosse inserito in questo piano. In realtà, e vado a concludere Presidente, in realtà un mesetto fa circa, l'interrogazione è più o meno datata un mese fa, apprendiamo in Commissione Sport di un possibile de-finanziamento dell'opera dello skate park. E' stato appunto citato in una Commissione senza poi possibilità di approfondire più di tanto e, quindi, arrivo al senso dell'interrogazione di oggi, volevo sapere dall'assessore, chiaramente anche dagli uffici competenti, per prima cosa se la realizzazione dello skatepark è ancora prevista nella programmazione di questo ente e di questa amministrazione, quindi se l'amministrazione ha ancora intenzione e risorse per realizzare quest'opera, e anche di conseguenza effettivamente con quali risorse e con quali tempistiche soprattutto verrà realizzato. Perché io veramente mi capita di essere fermata anche per strada dalle ragazze e dai ragazzi che mi chiedono: Valeria ma a che punto sta, ma ci avevi detto che era pronto, era pronto. Ed è vero, era pronta la progettazione, è pronta la progettazione, quindi vogliamo capire se e quando verrà realizzato. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Campagna. La parola all'assessore Carnevale per la replica. Prego assessore.

Assessore Carnevale:

Grazie Presidente e grazie anche alla consigliera Campagna che comunque ci dà l'opportunità di chiarire ulteriormente lo stato di questo progetto che, giustamente, come è stato fatto notare, parliamo di un progetto di fattibilità tecnico-economica che risale alla delibera di Giunta Municipale 386 del 12 agosto del 2021, e prevede la costruzione di uno skate park all'interno del Parco Santa Rita. Successivamente l'8 settembre è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento appunto di realizzazione, sempre all'interno del Parco Santa Rita. Era stato mandato al Dirigente luso di provvedere a tutti gli adempimenti conseguenti nell'ambito dell'attività di competenza. Ovviamente l'intervento è stato immediatamente inserito all'interno del piano triennale delle opere pubbliche. Condivido perfettamente che l'importanza di questo progetto e dove si va a inserire. Infatti parliamo di un intervento che assume un'importanza strategica non solo per il contesto urbano circostante ma anche per tutto il territorio comunale, quale polo di attrazione, aggregazione infantile e giovanile dove esercitare in sicurezza la disciplina di sport rotellistici in generale, e non soltanto lo skate park. Un'opportunità importante per gli appassionati di questa disciplina sportiva e per i giovanissimi che si avvicineranno a questa pratica, sia di livello amatoriale che professionale, che contribuirà ad arricchire la dotazione complessiva dei servizi comunali. L'intervento prevede la riqualificazione e modellazione dell'area verde dedicata al tempo libero, dove poter praticare lo sport oppure osservare gli skate in sicurezza e comfort. Il progetto è stato concepito, considerando il contesto circostante, connettendolo al disegno degli spazi verdi del parco a migliorare e potenziare l'infrastruttura verde rispetto alla morfologia paesaggistica dell'area, ed è rivolto in particolare a bambini e ragazzi. Come giustamente è stato anche detto prima, questo progetto poteva essere considerato parziale o ridotto, ma è bene ricordare che così come poi questa amministrazione ha provveduto ad inserire la realizzazione di questo skate park all'interno delle somme a disposizione per il FESR, ed è stato inserito in prima fase, ci si è preoccupati di metterne ulteriori per andare a migliorare la condizione di tutta l'area del Santa Rita, proprio per creare in qualche maniera un polo, anche perché si presenta in condizioni estremamente favorevoli essendo anche dotato di parcheggi tutto quanto intorno, che insomma non guastano mai. E' importante a questo punto ricordare che con nota del 10 ottobre 2023 l'Autorità di Gestione del programma FESR ha comunicato le incongruenze rilevate rispetto ad alcuni progetti inseriti nella strategia territoriale e, in particolar modo, con richiesta da parte della Dirigente, veniva chiesto appunto al dottor Massimiliano Pacifico di avere dei chiarimenti in merito a quale era in qualche maniera l'incongruenza che era stata rilevata. Questa non è stata riscontrata e quindi successivamente con nuova mail dell'8 febbraio del 2024, il responsabile sempre della strategia territoriale, la nostra dirigente provvedeva a richiedere al dottor Massimiliano Pacifico la trasmissione... ah no, l'8



febbraio era la trasmissione di riscontro, che non è mai stata riscontrata. (*intervento fuori microfono*) Allora, con mail dell'8 febbraio del 2024... (*intervento fuori microfono*) successivamente il 6 dicembre il dirigente regionale dottor Massimiliano Pacifico trasmetteva l'elenco degli interventi ammessi alla prima fase della strategia territoriale, tra cui non veniva annoverato lo skate park. L'8 febbraio il responsabile della strategia territoriale provvedeva a chiedere al dottor Pacifico la trasmissione del verbale della Commissione per conoscere le motivazioni della non ammissione dell'intervento per la realizzazione dello skate park in prima fase. Di fatto era stato spostato dalla prima alla seconda fase. La mail non è ad oggi stata riscontrata. A seguito di questo mancato riscontro, il 22 febbraio, con nota 33094, indirizzata al Presidente Rocca, alla Commissione Tecnica di Valutazione e Strategie Territoriali e al Capo di Gabinetto del Presidente della Regione Lazio, Giuseppe Pisano, il Sindaco dottoressa Matilde Celentano chiedeva di anticipare alla fase 1 l'intervento skate park attraverso lo spostamento in fase 2 di un intervento 1.1.2 di collegamento ciclabile Autolinee Viale Le Corbusier, Nuova Latina. E siamo in attesa di riscontro a quest'ulteriore e ultima richiesta. Quindi allo stato siamo ancora in attesa che ci venga riscontrata la prima nota, ma che comunque è stata superata dalla seconda richiesta, che oggi è agli atti, e siamo in attesa che ci venga in qualche maniera fatto sapere come si provvederà.

Il Presidente:

Grazie Assessore. A lei la parola, consiglia Campagna, per manifestare soddisfazione o insoddisfazione sulla replica. Prego.

Consigliere Campagna:

Presidente, ringrazio chiaramente l'assessore per l'illustrazione anche delle vicende di questi ultimi mesi. Chiaramente poi chiederò all'assessore di poter avere le carte, se possibile, le carte che lui chiaramente ha citato. Io, diciamo, forse più che comunicare la mia insoddisfazione o meno comunico preoccupazione, se mi è concesso. Nel senso che, è stato ricordato anche dall'assessore, questa è un'opera che comunque ha un'importanza per la città, e come giustamente ricordava anche l'assessore è inserito anche nel programma FESR anche la riqualificazione in generale del Parco Santa Rita, quindi sono due interventi comunque complementari che andrebbero a riqualificare quella zona. E' chiaro che, se però non ho capito male, noi abbiamo la prima comunicazione dell'incongruenza che è datata a ottobre, quindi sono passati già diversi mesi. Accolgo con piacere il fatto che in ultimo, ora non ricordo la data, però a fine febbraio, quindi penso qualche settimana fa, la sindaca Celentano ha chiesto al Presidente Rocca di poter anticipare in fase 1. Noi ovviamente, stavolta noi, come dire, se mi è concesso, facciamo appello alla vostra filiera di governo che spesso volte avete sbandierato, proprio anche rispetto all'ottenimento di finanziamenti e alle possibilità che questa città aveva di filiera. Oggi abbiamo effettivamente modo di testare con mano il funzionamento di questa filiera, in particolare tra Comune e Regione. Io mi auguro che ci sia da parte di questa amministrazione uno sforzo massimo per ottenere lo spostamento dalla seconda fase alla prima fase del progetto dello skate park e, come dicevo, su questo misureremo anche la forza di questa filiera di governo. Dico anche, però, e chiedo, non so se il Presidente ci darà un bonus, se no io lo chiederò con interrogazione, non lo so, però battute a parte chiederei all'Assessore innanzitutto la cortesia di poterci aggiornare rispetto alla eventuale risposta che arriverà, perché poi chiaramente noi non abbiamo contezza della corrispondenza che avviene tra Comune e Regione, non aggiornare me personalmente, magari poter portare gli aggiornamenti anche nella Commissione competente che è la Commissione Sport, così magari da non dover svegliarci un giorno e leggere dal giornale che lo skatepark è stato defianziato, e magari non è questa la fase ma lo anticipo, qualora, e non me lo auguro, le cose andassero male, io mi auguro invece che questa amministrazione, come fatto dalla scorsa amministrazione, trovi i fondi in bilancio per finanziare quest'opera. Perché, e lo voglio sottolineare e ricordare, inizialmente, prima della pianificazione del Piano strategico con i fondi FESR, quest'opera era inserita in bilancio con fondi del bilancio comunale, quindi a testimonianza del fatto che c'era una volontà reale della passata amministrazione di finanziare quest'opera. Chiaramente quando sono arrivati i fondi del finanziamento Fesr siamo stati contenti lo stesso, perché poco



cambia da dove provengono i soldi, l'importante è che si faccia, però se si dovesse tornare indietro rispetto ai fondi della pianificazione, ai fondi FESR, io mi auguro che questa amministrazione, se come dice e come ho sentito e ho apprezzato dall'assessore Carnevale, ritiene importante quest'opera, io mi auguro che quindi troveremo una variazione di bilancio con somme comunali per confermare quest'opera. Mi dispiace, e chiudo veramente Presidente, che chiaramente ad oggi, ancora oggi non siamo in grado di dare delle risposte certe, soprattutto sui tempi a una comunità di ragazze e di ragazzi che ci chiede, ci interroga quasi quotidianamente sui tempi di realizzazione, e io credo che questa sia una responsabilità di tutti nell'aver dato delusione a delle ragazze e dei ragazzi, molti piccolissimi, minorenni, meno che adolescenti, che ci avevano sperato, ci avevano creduto, e ancora oggi sono in qualche modo disillusi. Io penso che questa sia una responsabilità che abbiamo e che ci dovrebbe far riflettere e sbrigare anche con i tempi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Campagna. Allora chiudiamo qui la quinta interrogazione.

**Continua il Presidente:**

Passiamo al punto n. 6, quindi sesta interrogazione, che è la n. 9/2024, presentata dalla consigliera Ciolfi, avente ad oggetto **“Completamento via Massaro, Marina di Latina”**. Allora, la parola a lei Consigliera Ciolfi.

Consigliere Ciolfi:

Grazie Presidente. Dunque, la mozione insiste chiaramente su un tema strategico per la nostra Marina, la realizzazione del completamento di via Massaro, ossia quella strada che dovrebbe collegare l'incrocio di via Casilina con la via del Lido, andando a dotare la Marina di una nuova viabilità. Ve la vado ad illustrare. Visto il progetto Latina anche Città di Mare, con cui nel 2016 il Comune di Latina si è aggiudicato 18.000.000 di euro del programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei capoluogo di provincia, predisposto dalla Legge di stabilità 2016, approvato dalla Presidenza del Consiglio, di cui questi 18.000.000, ben 8.300.000 milioni destinati alla realizzazione del completamento di via Massaro. Data la notizia diffusa dal sito di informazione locale Latina 2 in data 21/10/2022, che la direzione regionale lavori pubblici il 13 ottobre del 2022 ha trasmesso al Comune di Latina il nulla osta dopo la procedura di VAS, valutazione di impatto ambientale, specificando che gli interventi su Via Massaro non ricadono in aree delimitate a rischio o pericolosità dell'autorità di bacino competente per il territorio ed 8 sono state le prescrizioni che il Comune di Latina dovrà seguire. Tenuto conto della nota stampa dell'Assessore Nasti diffusa il 19/12/2023, con la quale informava che grazie all'approvazione in Commissione e bilancio al Senato di un emendamento da Legge di bilancio proposto dal Senatore Calandrini, che grazie ad una modifica del comma 913 dell'articolo 1 della Legge 145 del 2018, che consente di utilizzare le risorse finanziarie derivanti da economie di gestione oppure quelle residue relative ai finanziamenti assegnati per la realizzazione di progetti inseriti nel programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, le risorse potranno essere utilizzate per la realizzazione di quelle opere risultate più onerose a causa del rincaro delle materie prime. Tra questo tipo di opere per esempio c'è il completamento di Via Massaro. Quindi con lo stesso emendamento si dà più ossigeno alle amministrazioni locali che dovranno procedere al collaudo entro il 31 dicembre 2027 invece che il dicembre 2024. Ritenuto che l'opera rivesta un'importanza strategica non solo per la viabilità del lungomare, ma anche per la riqualificazione di tutta l'area della Marina di Latina, essendo il completamento di via Massaro propedeutico ad ogni opera di ri-pianificazione urbanistica su quella porzione di territorio comunale, come dichiarato in Commissione Consigliere Urbanistica anche dai tecnici incaricati per la redazione del PPE della Marina. Considerato che la realizzazione dell'opera dovrebbe prevedere anche la procedura di esproprio dei terreni privati situati nell'area in cui insiste la progettazione dell'opera, e considerato altresì che in data 6/10/2023 la sottoscritta ha avanzato la richiesta ufficiale a mezzo PEC rispettivamente al Presidente della Commissione Pianificazione, oramai ex Presidente Scalco, e alla Presidente della Commissione Trasporto, Censi, di convocazione della Commissione Consigliere Congiunta, pianificazione Marina, trasporto con inserimento del seguente punto all'ordine del giorno “Stato di avanzamento del progetto di completamento di via Massaro” e che la Commissione, nonostante siano trascorsi cinque mesi, non è mai stata convocata e la sottoscritta non ha mai ottenuto risposta né ufficiale né informale. Preso atto che a tutt'oggi non risultano avviati i cantieri per i lavori nella sede di realizzazione della suddetta opera strategica, si chiede: qual è lo stato di avanzamento dell'iter procedurale di VIA e di tutti gli eventuali ulteriori iter autorizzativi richiesti per la realizzazione dell'opera da parte della Regione Lazio e se risultassero bloccati, quale ne siano le motivazioni; in particolare, qual è lo stato di fatto delle otto prescrizioni richieste al Comune di Latina nel 2022 della Regione Lazio nell'ambito della procedura di VIA; in relazione alla proposta di emendamento del Senatore Calandrini alla Legge di bilancio 2024, quali sono gli effetti sulla realizzazione dell'opera, l'entità dell'incremento dei fondi ad essa destinati e qual è la nuova proroga per la data di chiusura lavori; se la procedura di esproprio è stata pianificata e/o avviata; quali sono i successivi passaggi amministrativi propedeutici all'apertura dei cantieri dei



lavori per la realizzazione del completamento di via Massaro e qual è il cronoprogramma redatto dall'amministrazione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consiglieria Ciolfi. Allora Assessore Carnevale, prego.

Assessore Carnevale:

Grazie Presidente. Ovviamente grazie anche alla Consiglieria Ciolfi perché almeno ci dà l'opportunità di fare il punto di risoluzione rispetto a quest'opera. Innanzitutto è opportuno ricordare che l'opera denominata Lavori di completamento della viabilità denominata Via Massaro, di importo complessivo di 8.300.000 euro, di cui importo lavori per 4.080.000 euro, riguarda la realizzazione di importante arteria aviaria nel territorio della Marina di Latina. Ad oggi l'esistente via Massaro collega, secondo un orientamento parallelo a Lungomare, via Sabotino con la via Casilina Sud, siamo all'altezza del Villaggio dei Giornalisti, lungo il canale Mastropietro. L'opera prevede il completamento della restante parte della viabilità che è compresa tra via Casilina Sud e via Del Lido, sempre lungo il canale Mastropietro. L'intervento risulta importante in quanto costituisce una possibilità concreta di migliorare la viabilità dell'intero territorio del Comune di Latina e in particolare le condizioni di accessibilità alla Marina di Latina. Una miglioria oggettiva per la fruizione della Marina che potrà favorire l'attività turistica ed evitare l'affollamento sulla viabilità attualmente esistente che allo stato attuale risulta oltremodo gravata dal traffico. La viabilità è oggetto al presente intervento, inoltre, riveste una importante funzione di sviluppo residenziale, poiché è localizzata in posizione limitrofa ad una zona di Piano Regolatore Generale, oggetto di interventi di ridimensionamento, espansione e completamento. Di PRG, oggetto di interventi di ridimensionamento, espansione e completamento. L'amministrazione comunale ha ottenuto, ricordiamolo, il finanziamento dell'opera attraverso la partecipazione al bando per la presentazione dei progetti per la distribuzione del programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane, emanata il 25 maggio 2016. Diciamo che era un bando che aveva ad oggetto soprattutto opere cantierabili, quindi tra opere cantierabili, con una forzatura, è stata inserita via Massaro che invece necessitava di una variante urbanistica. Comunque ben venga perché con questa forzatura oggi stiamo cercando di portare a caso un'opera estremamente importante per il territorio. L'iter procedimentale dell'opera affronta contemporaneamente aspetti progettuali, urbanistici, espropriativi ed ambientale, oltre a quelli legati al finanziamento dell'opera da parte della Presidenza del Consiglio di Ministri. Riguardo agli aspetti progettuali dell'intervento, il procedimento si trova nella fase di avvio della progettazione esecutiva. Il progetto preliminare dell'opera risulta già approvato tramite delibera di Giunta Municipale, la 242 del 10 maggio 2012, quindi parliamo dell'amministrazione precedente a quella di Coletta, l'amministrazione di Di Giorgi, mentre il progetto definitivo è stato approvato prima in linea definitiva, prima in linea tecnica con la delibera di Giunta Municipale la 336 del 2017 e successivamente con la più recente delibera di Consiglio Comunale numero 6 del 20 febbraio 2020. Tale ultimo atto risulta di fondamentale importanza in quanto ha disposto l'adozione della variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 19 e l'articolo 10, il DPR 327 del 2001, per l'approvazione di opere pubbliche non conformi alle previsioni urbanistiche. Siamo andati in Consiglio Comunale, come sicuramente ricorderà la Consiglieria Ciolfi, proprio perché c'era la necessità di approvare una variante a PRG. L'opposizione del vincolo espropriativo necessario alla realizzazione dell'opera e la dichiarazione di pubblica utilità era prodromico indispensabile. Tale vincolo per ordinato l'esproprio sulle aree interessate al suddetto progetto acquisterà efficacia al momento della definitiva approvazione della variante urbanistica. Per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, in riferimento alla variante urbanistica di PRG, il tracciato dell'opera risulta per una parte non in conformità rispetto alla previsione urbanistica del Piano Regolatore Generale, perché era tutto su un lato, invece quello che abbiamo poi approvato si sposta a un certo punto dall'altra parte della sponda del canale Mastropietro. Pertanto la procedura di approvazione dell'opera deve necessariamente prevedere l'approvazione della variante urbanistica. Secondo l'esposizione del Decreto Legislativo 151/2006 ed a seguito di



verifiche di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale attivata presso la Regione Lazio, l'ente regionale ha definito, già tramite determinazione dell'11 maggio 2018, sempre appunto la Regione Lazio, che l'opera deve essere sottoposta a procedimento di VIA per le considerazioni e disposizioni contenute nella stessa determinazione regionale. A seguito dell'approvazione della delibera di Consiglio Comunale, quella che dicevamo prima, la numero 6 del 20 febbraio 2020, la stessa è stata pubblicata, secondo l'iter procedurale dell'adozione della variante urbanistica, senza ricezione di osservazioni. Come già anteriormente accennato, avendo ricevuto da parte della Regione Lazio conferma dell'assoggettabilità al procedimento di VIA, si è rivelato necessario affidare apposito incarico professionale per la realizzazione dello studio di impatto ambientale, da inviare, insieme al progetto approvato per la richiesta di attivazione del procedimento di VIA, presso la competente sede regionale. Con determinato 2378 del 23 dicembre 2020, l'affidamento e l'incarico presso lo studio di impatto ambientale dell'opera di completamento di via Massaro è stato affidato. A seguito della procedura di gara, i suddetti servizi tecnici risultano affidati con determina del 30/12... le date sono importanti perché giustamente rispetto alla richiesta che viene fatta all'interno del Question Time, sicuramente sono importanti le date. Quindi, a seguito della procedura di gara, i suddetti servizi tecnici risultano affidati con determina del 30/12/2021. *(intervento fuori microfono)* Sì, sì, relativamente a progettazione esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza, attività topografiche e frazionamenti nonché attività catastale di voltura, finalizzata all'acquisizione al patrimonio comunale delle aree espropriate con lato tecnico amministrativo in corso d'opera e con l'auto statico. Questo è stato fatto il 30/12/2021. Per lo stesso motivo, su accennato riduzione dei tempi, è stata successivamente avviata presso l'ente regionale una richiesta di valutazione impatto ambientale con una conferenza di servizi finalizzata all'approvazione della variante urbanistica con Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale PAUR. L'amministrazione comunale ha depositato la richiesta di attivazione della procedura di valutazione d'impatto ambientale in data 14/04/2021 presso l'autorità competente, corredata dal progetto dello studio d'impatto ambientale relativo all'intervento ai lavori di completamento di via Massaro, al fine di ottenere la valutazione d'impatto ambientale e l'approvazione della variante allo strumento urbanistico tramite il rilascio del PAUR. La procedura VIA, PAUR, in corso di svolgimento, insieme agli uffici regionali interessati e agli altri enti coinvolti, si è sviluppata secondo un lungo iter caratterizzato da numerose richieste di integrazione documentale, avvisi pubblici, tavoli tecnici e sedute di conferenza di servizi. Ne abbiamo tante, a partire dal 2021, esattamente. La trasmissione delle ultime integrazioni è il 16 agosto 2023. Lo sviluppo delle elencate fasi ha condotto all'ottenimento di numerosi pareri e autorizzazioni e ad una piccola modifica progettuale non sostanziale della piattaforma stradale in riduzione ed a raggiungimento della fase conclusiva della procedura VIA. Abbiamo dovuto restringere la carreggiata, la piattaforma praticamente dove insiste la strada. A seguito dell'introduzione della Regione Lazio che ci veniva fatto osservare... *(intervento fuori microfono)* la Regione Lazio ci ha fatto la richiesta di ridurla la piattaforma perché l'impatto ambientale era troppo importante e quindi secondo loro avremmo dovuto procedere a questo e ovviamente noi siamo passati da un paio di metri circa, da 15 e 50 siamo arrivati a 12 e 20. Per quanto riguarda tutta una serie di riferimenti e l'acquisizione di pareri che sono stati acquisiti, ce ne sono tantissimi, restano da acquisire in sede di conferenza dei servizi, la valutazione dell'incidenza ambientale. Per quanto riguarda i pareri e i nulla osta ottenuti, in considerazione delle numerose integrazioni trasmesse in Regione, che hanno consentito dovuti approfondimenti richiesti dall'Ufficio VIA e dagli altri uffici regionali, nonché riguarda i pareri ancora da ottenere, in considerazione della redazione da ultimo degli elaborati forestali dello studio di valutazione di incidenze ambientali, che inizialmente non era nemmeno stato ritenuto necessario dalla stessa Regione Lazio, ma successivamente ci è stato detto che invece dovevamo farlo, lo studio di valutazione di incidenza ambientale. Gli elaborati oggi in bozza sono già stati tutti anticipati ai competenti uffici ed è oggetto di favorevole confronto, quindi è possibile dare atto che il procedimento si trova ormai nella fase finale. La procedura prevede un'ultima seduta di conclusione della conferenza dei servizi per l'ottenimento dei restanti pareri come ad esempio quello della parte della provincia di Latina che deve esprimersi in riferimento al vincolo idrogeologico e al PAI. Rispetto al cronoprogramma noi abbiamo visto che era... *(intervento fuori microfono)* sì, entro il mese di aprile. Poi, tornando a quello che dicevo prima, il riferimento alla modifica



progettuale non sostanziale scaturita in seno alla conferenza dei servizi VIA si specifica che la stessa riguarda la rimodulazione e riduzione della piattaforma stradale. Nello specifico, se dovesse interessare, la rimodulazione della sezione statale comprensiva di aree pertinenziali, marciapiedi e pista ciclabile, mantenendo le necessarie condizioni di sicurezza normativa delle strade, propone una riduzione della carreggiata da un ingombro pari a metri 15,50 a un ingombro pari a metri 12,20. Una nuova dimensione. Le corsie a veicolare sono 3 metri e 25 per ogni senso di marcia, mentre la trasformazione delle previsioni progettuali di pista ciclabile a due corsie e marciapiede prevede un percorso promiscuo, pedonale e ciclabile. Prima era separato, adesso abbiamo per forza dovuto procedere a una viabilità promiscua tra ciclabile e pedonale, un po' come c'è su via del Lido per intenderci. È bene notare che noi, rispetto a questo, proprio per andare a completare e a dare forza alla possibilità di ottenere, mantenere questo finanziamento e migliorare la viabilità sul lungomare, abbiamo inserito sempre all'interno del FESR la pista ciclo-pedonale anche sul tratto della Casilina, perché la pista ciclo-pedonale che va a congiungere la pista ciclo-pedonale da via Massaro, si raccorda con quella che abbiamo previsto sulla Casilina e arriva fino al lungomare che è ugualmente a questa qui una pista ciclo-pedonale promiscua. (*intervento fuori microfono*) Certo, sì. In riferimento invece alle prescrizioni che sono state contenute a nulla osta, inerente il vincolo idrogeologico da parte della Regione Lazio, si specifica che le stesse riguardano aspetti che saranno inseriti negli elaborati di progettazione esecutiva, quindi verranno fatti successivamente all'interno della progettazione esecutiva. Veniamo a quella che invece è la proposta di emendamento del Senatore Calandrini, la Legge di Bilancio 2024. Praticamente sì, sono state evase quasi tutte, eccezione fatta, quelle che dicevo prima, le vado a riprendere, anche se sono già state concordate, di fatto anticipate. Quelle specifiche soltanto nulla osta, quelle vengono inserite all'interno del progetto esecutivo, quindi le prescrizioni saranno ovviamente fatte nostre e inserite all'interno del progetto definitivo. Proposta di emendamento del Senatore Calandrini. Nelle more della definizione di iter amministrativo, ovviamente lo scenario nazionale ha visto intervenire l'aumento dei prezzi dei materiali e dei costi, come sappiamo un po' per tutto quello che è oggetto di interventi di opere pubbliche negli ultimi anni. Il finanziamento della copertura economica mancante può avvedersi appunto della nuova e recente possibilità normativa. Infatti nel testo di Legge del 30 dicembre 2023, ovvero il bilancio di previsione 2024 e pluriennale per 3 anni 2024-2026, sono state introdotte per effetto di un emendamento, modifiche al comma 913 della Legge 145 del 30 dicembre 2018 che era il bilancio di previsione 2019, in particolare le risorse finanziarie derivanti dalle eventuali economie di gestione o comunque realizzate in fase di appalto o in corso d'opera, purché determinatesi a seguito della conclusione del collaudo ove previsto dell'opera, nonché quelle costituite dagli eventuali ulteriori residui relativi a finanziamenti assegnati per la realizzazione dei progetti inseriti nel programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei Comuni come nuova provincia, quindi proprio nel caso specifico nostro, possono essere destinate al finanziamento dei costi derivati da aumenti di prezzi degli originari quadri economici, dei progetti ammessi e/o al finanziamento relativamente ai lavori che ancora non appaltati nel limite del 40% del finanziamento concesso. Un'ulteriore nota importante è che le attività messe a finanziamento devono terminare entro il 31/12/2027. Quindi, avvalendoci di tale possibilità, si intende finanziare la maggior somma nelle more occorrenti usufruendo del nuovo termine previsto anche del 31/12/2027. (*intervento fuori microfono*) Bè, sì, all'incirca siamo sui 3.000.000 di euro in più grossomodo. Poi per quanto riguarda le procedure di esproprio è stata opportunamente avviata sin dall'inizio dell'approvazione del progetto in variante. Si ricorda che, con nota del 17 aprile 2019, è stato comunicato a tutti gli intestatari delle particelle territoriali interessate da esproprio l'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo comportante dichiarazione di pubblica utilità e di adozione di variante al Piano Urbanistico Generale con imposizione del vincolo espropriativo. Termine per la formulazione di osservazione era 30 giorni dal ricevimento della nota. La comunicazione di avvio al procedimento è stata assorbita successivamente dall'avviso di avvio del procedimento e del deposito degli atti, l'avviso è stato comunicato agli interessati prima dell'approvazione del progetto definitivo. I proprietari destinatari della comunicazione, di cui articolo 16, hanno formulato, nel termine perentorio di 30 giorni dalla comunicazione, osservazioni al responsabile del procedimento. Quindi sono state fatte delle osservazioni. Successivamente, con



determina dirigenziale, la 2385 del 26 novembre, sono state riscontrate le osservazioni prevenute da parte dei soggetti esproprianti. Sempre con delibera di Consiglio Comunale, la numero 6 del 2020 che abbiamo più volte richiamato, ai fini espropriative è stato apposto il vincolo dell'esproprio e dichiarato la pubblica utilità dell'opera ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 12 del DPR 327/2001. Il vincolo preordinato all'esproprio sull'area interessata del suddetto progetto acquisterà efficacia al momento della definitiva appropriazione della variante urbanistica. Allora, il riferimento particolare alla procedura di esproprio, a novembre 2023, questa è sicuramente una nota importante che è proprio di questi ultimi giorni, è pervenuta da parte della curatela fallimentare Terme di Fogliano S.p.A. un ricorso al TAR finalizzato all'annullamento della delibera di Consiglio Comunale, la numero 6 del 2020. Si ricorda che nell'ambito della partecipazione all'iter espropriativo, la curatela del fallimento Terme di Fogliano aveva trasmesso le proprie osservazioni, con le quali aveva chiesto al Comune di valutare un'ipotesi alternativa di tracciato, che non interessasse le particelle appartenenti al patrimonio immobiliare della società fallita. L'amministrazione comunale, con la citata determinata dirigenziale, la 2385 del 26/11/2019, aveva ritenuto tali osservazioni non meritevoli di accoglimento. *(intervento fuori microfono)* Eh? Hanno fatto ricorso. Con sentenza 169 del 21 febbraio 2024 il TAR del Lazio ha rigettato il ricorso proposto dalla curatela del fallimento Terme di Fogliano non condividendo le doglianze inerenti e le contestazioni avanzate. Chiusa. *(intervento fuori microfono)* Ecco, immaginavo. La procedura di affidamento è prevista per settembre-ottobre 2025 e l'esecuzione dei lavori inizio novembre 2025. L'affidamento dei lavori è previsto tra giugno, settembre e ottobre 2025, mentre l'esecuzione dei lavori dovrebbe iniziare nel novembre 2025 con una durata di 500 giorni. *(intervento fuori microfono)* Sì, sì, per settembre è un'altra data che magari potrebbe essere utile. Noi per settembre 2024 prevediamo la redazione del progetto esecutivo giusto.

Il Presidente:

Consigliera Ciolfi a lei la parola per soddisfazione o insoddisfazione rispetto alla risposta dell'Assessore. Prego.

Consigliere Ciolfi:

Grazie Presidente. Intanto ringrazio l'Assessore Carnevale per le risposte puntuali e quindi sicuramente mi ha soddisfatto nella risposta alle domande, è un iter complesso quindi bene che si sta portando avanti nella sua complessità per continuità amministrativa e anche per aver dato delle scadenze puntuali di cronoprogramma, che immagino è sempre complesso rispettare nel dettaglio, però ci si è dati comunque un cronoprogramma e questa è sicuramente una cosa positiva. Due punti, diciamo, uno è più politico e che un po' dispiace venire a chiedere diciamo aggiornamenti in Question Time in sala consiliare. Risale, ve l'avevo detto, credo a novembre la richiesta di Commissione e sarebbe stato magari più bello anche perché ci sarebbe stata la partecipazione di tutta la Commissione Consiliare per discutere sull'argomento, per essere aggiornati fondamentalmente perché è un iter che sta andando avanti. Quindi spero, auspico veramente che in futuro si possa rispondere più con le convocazioni di Commissioni che con le interrogazioni in aula consiliare. Detto questo, c'è un'unica cosa che chiaramente non mi soddisfa e mi rammarica, magari mi piacerebbe anche capire le motivazioni e quanto si poteva opporsi alle motivazioni che ci hanno dato, è chiaro che è quello di dover rinunciare alla ciclo-pedonale. Quello era un punto importante e non comprendo come in realtà... allora, quella strada è necessaria, ma proprio da un punto di vista ambientale, nel senso che bisogna eliminare la strada sulla lungomare, questo è il punto fondamentale, per cui è importantissima la realizzazione di quel completamento di strada. Perché dal punto di vista ambientale, di qualificazione, di riduzione del danno sulla duna in prossimità della fascia dunale, bisogna togliere le auto dal lungomare e l'unica possibilità è riportarle su Via Massaro. Quindi stride un po' poi una limitazione con i problemi di viabilità che abbiamo e andare a ridurre l'ampiezza di una strada che per Latina è fondamentale, strategica per lo sviluppo della Marina di Latina. Quindi io non so, immagino da quello che mi è stato riferito, che la decisione non sia più appellabile e che comunque siamo costretti ad arrenderci, ad avere una limitazione su quella strada che era necessario che fosse sufficientemente ampia ed era di fondamentale importanza che avesse una corsia ciclabile ed una pedonale proprio per andare verso la sostenibilità, verso il



benessere cittadino e quindi diciamo che è un dolore veramente per me apprendere questa cosa. Avevo letto di questa rimodulazione del progetto, in realtà non era mai stata chiarita e quindi non avevo conoscenza e apprenderlo veramente è un dolore perché penso che è proprio un peccato per la nostra città. Detto questo, spero in Commissione ci ritorneremo su per capire perché si è arrivati a questo e se non fosse stato invece possibile fare qualcosa di più per non arrivarci. Un'ultima cosa. A fronte di questi 3.000.000, magari anche questo chiedo alla maggioranza di tornare in Commissione rispetto a questi 3.000.000 che avremo in più a fronte dell'emendamento presentato dal Senatore Calandrini. Immagino, questo magari chiedo a voi, anche un risparmio sulle spese di realizzazione, perché se abbiamo ridotto la carreggiata probabilmente questa strada costerà di meno di quanto doveva costare, quindi forse anche da quel punto di vista avremo un ulteriori risparmio, delle economie nei lavori, e quindi capire come verranno investiti questi fondi in più che ci ritroveremo. Ammesso che sia possibile utilizzarli detratte le spese accessorie che invece ci sono calate sulla testa dei rincari che abbiamo avuto.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliera Ciolfi. Quest'oggi dobbiamo essere rigidi sui regolamenti, ci sarà occasione di chiarirla anche fra cinque minuti. Cosa vuole dire Assessore?

Assessore Carnevale:

Un ginepraio di richieste, nulla osta, pareri e quant'altro quindi ritengo appunto doveroso fare i complimenti agli uffici perché si stanno veramente dedicando anima e cuore a questo progetto e quindi ritengo che sia più che doveroso fargli i complimenti e ringraziarli per l'operato che stanno portando avanti. Grazie.

Il Presidente:

Perfetto.

**Continua il Presidente:**

Allora, passiamo quindi all'ultima interrogazione che è sempre presentata dalla Consigliera Ciolfi il 20 febbraio 2024 avente ad oggetto **“Piazzale Thomas Edison presso Borgo Podgora”**. Consigliera Ciolfi, prego.

Consigliere Ciolfi:

Grazie Presidente. Allora, con quest'ultima interrogazione chiudiamo con un tema altrettanto importante rispetto a tutti gli altri che sono stati trattati, la questione è quella annosa, annosa veramente perché parliamo di oltre 30 anni di piazzale di via Thomas Edison presso Borgo Podgora e ve la vado ad illustrare. Dunque, vista la protocollazione avvenuta in data 16/02/2024, e questo è stato lo spunto anche per portare all'attenzione dell'amministrazione questo tema, per riportare all'attenzione e sollecitare questo tema, una petizione cittadina sottoscritta da circa 50 residenti di Borgo Podgora che chiede che venga affrontata con urgenza e trasparenza la questione del piazzale di via Thomas Edison a Borgo Podgora con la partecipazione dei residenti che da decenni convivono con la polvere d'estate, gli allagamenti d'inverno e la conseguente svalutazione delle loro proprietà. Questo era quello che chiedeva, così era intestata la petizione cittadina. Considerato che l'area cosiddetta piazzale di via Thomas Edison consta di una porzione di suolo sterrato delimitata da immobili a uso residenziale, che in ragione della sua condizione sterrata causa oramai, abbiamo detto, oltre 30 anni una situazione di estremo disagio ai residenti e la verosimile conseguente riduzione effettivamente del bene e del valore dei loro beni immobiliari, come appunto da loro stessi denunciato. Data la necessità di dare risposte concrete all'annosa istanza delle numerose famiglie perché molte sono le famiglie residenti in quell'area che convivono con problemi di degrado, ma anche di sicurezza, a causa del mancato completamento delle opere primarie di urbanizzazione, quali asfaltatura, illuminazione, opere per lo smaltimento delle acque meteoriche, la scarsa efficienza, e questo si riflette anche sulla scarsa efficienza del sistema fognante, come denunciato dagli stessi cittadini e residenti – considerato che in un comunicato stampa pubblicato sul sito del Comune in data 3 agosto 2023, si annunciava la avvenuta discussione nella seduta di Commissione Urbanistica del 2 agosto 2023 della prima proposta progettuale relativa al piano particolareggiato di Borgo Podgora, riporto le parole del comunicato stampa “Che delle integrazioni alla progettazione del PPE di Borgo Podgora sarebbero state sottoposte in una delle prossime Commissioni”. Considerato altresì, che come riferito dagli uffici in quella Commissione, la Regione, rispetto alla proposta progettuale, aveva chiesto degli approfondimenti mirati a verificare l'impatto di volumetria determinato dal condono, dal piano casa e l'impatto che oggi ha la Legge sulla rigenerazione urbana perché, in quanto Leggi speciali, consentono di intervenire al di là delle previsioni di piano attuativo. Tenuto conto che, nello stesso comunicato del 3 agosto, l'Assessore Muzio affermava che finalmente è stato sciolto il nodo riguardante le problematiche relative alle aree di nuova urbanizzazione, tra cui via Edison e la relativa piazza – tenuto conto altresì che l'Assessora Muzio, sempre nel succitato comunicato, affermava di aver preso atto che l'ufficio di piano non era attivo, necessitando di una immediata riorganizzazione con un potenziamento dello stesso attraverso l'implementazione di risorse umane - preso atto che da quel 3 agosto 2023 non è stata convocata alcuna Commissione, nonostante le sollecitazioni espresse da parte di tutte le forze politiche di minoranza, quindi non parla soltanto il Movimento 5 Stelle, ma abbiamo anche LBC, abbiamo le altre forze dell'opposizione che chiedono che il tema debba essere trattato, non si è invece avuta alcuna convocazione della Commissione. Ultima richiesta di convocazione è del 6 dicembre 2023. Non si è avuta neanche alcuna notizia di ulteriori sviluppi, neanche a mezzo stampa, in mezzo alle problematiche del piazzale di via Thomas Edison, né della proposta progettuale del PPE di Borgo Podgora, né alcun aggiornamento è stato comunicato in merito alla riorganizzazione e potenziamento dell'ufficio di piano, stante la sua importanza strategica per il settore urbanistico. Premesso tutto ciò, chiedo: che venga esposta la ricostruzione storica della complessa situazione amministrativa urbanistica dell'area denominata piazzale di via Thomas Edison; chiedo se l'amministrazione intenderà dare adeguata priorità all'istanza rappresentata dai cittadini del borgo attraverso la petizione e attraverso le numerose richieste decennali di intervenire in tal senso; chiedo a quale soluzione si riferiva



L'Assessora Muzio quando dichiarava "Finalmente è stato sciolto il nodo riguardante le problematiche relative alle aree di nuova urbanizzazione, tra cui via Edison e la relativa piazza" e quali sono state eventualmente poste in essere in tal senso; chiedo ancora quali azioni l'amministrazione intende porre in essere per rispondere all'istanza dei cittadini e quali sono le soluzioni percorribili anche nell'immediato per sollevare i cittadini dal grave disagio che vivono quotidianamente sia a medio termine per risolvere il problema definitivamente; qual è lo stato di attuazione ancora della proposta progettuale del PPE di Borgo Podgora di cui è stato riferito in Commissione e se siano stati effettuati quegli approfondimenti che richiedeva la Regione Lazio; infine, se si è provveduto alla riattivazione dell'ufficio di piano, auspicata dall'Assessora e soprattutto all'implementazione delle risorse umane dell'ufficio di piano, senza le quali qualsiasi riattivazione rimarrebbe inefficace, e se non si fosse ancora provveduto, quali azioni si intende porre in essere per provvedere. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliera Ciolfi. Assessora Muzio, prego.

Assessore Muzio:

Grazie Presidente e buongiorno. Allora, rispetto al punto 1) che venga esposta la ricostruzione storica della situazione amministrativa urbanistica dell'area denominata piazzale via Thomas Edison. Il comprensorio di Borgo Podgora è regolato dal vigente piano particolareggiato di esecuzione, approvato con delibera di Consiglio Comunale numero 18 del 17 maggio 1983. Le aree pubbliche sono soggette ad esproprio. L'area del piazzale di via Thomas Edison, circoscritta da due edifici ad L allo stato attuale, è destinata in parte a viabilità carrabile, via Thomas Edison, in parte a viabilità pedonale e in parte a verde pubblico. I due edifici sono assentiti con i seguenti titoli edilizi: concessione edilizia 327 del 4 settembre 1991 rilasciata dalla società Edilizia Immobiliare Finanziaria S.r.l. Safe Srl per una volumetria di progetto pari a metri cubi e 89.66,07; concessione edilizia numero 252 del 2 luglio 1991 e concessione edilizia di variante numero 4 del 14 gennaio 1994 rilasciata dalla società Edil sempre Guida. Punto 2) se l'amministrazione intenderà dare adeguata priorità all'istanza rappresentata dai cittadini del borgo attraverso... (*intervento fuori microfono*) i dati quelli che ho dato tecnici, ho risposto alla domanda numero uno, procedo fino alla fine e poi mi dice se è soddisfatta o meno, Consigliera. Numero 2) se l'amministrazione intenderà dare adeguata priorità all'istanza rappresentata dai cittadini di Borgo Podgora attraverso la petizione. Sì. Punto 3) a quale soluzione si riferiva l'Assessore Muzio quando dichiarava: "Finalmente è stato sciolto il nodo riguardante le problematiche relative alle aree di nuova urbanizzazione, tra cui via Edison..."

Il Presidente:

Assessore se lei...

Assessore Muzio:

A quale soluzione si riferiva l'Assessore Muzio quando dichiarava: "Finalmente è stato sciolto il nodo riguardante le problematiche relative alle aree di nuova urbanizzazione, tra cui via Edison e la relativa piazza, e quali azioni sono state e eventualmente poste in essere in tal senso". La risposta è l'Assessore Muzio quando ha dichiarato questo lo dichiarava, non ricordo onestamente quando, però lo dichiaravo perché abbiamo proceduto a iniziare la revisione dei piani e stiamo lavorando insieme ai lavori pubblici per tentare di superare quello che è stato lasciato indietro per anni e decenni da tutte le precedenti amministrazioni, compresa l'ultima. Punto 4) quali azioni l'amministrazione intende porre in essere per rispondere all'istanza dei cittadini e quali sono le soluzioni percorribili, sia nell'immediato per sollevare i cittadini dal grave disagio che vivono quotidianamente, sia a medio termine per risolvere definitivamente il problema. Il primo passaggio è che noi siamo in attesa e stiamo lavorando affinché i privati cedano le aree, affinché queste aree vengano cedute e quindi questa potrebbe essere una prima soluzione ad oggi, però non abbiamo notato che ci sia questa collaborazione da parte dei privati. Lungo termine è legato alla pianificazione e alla revisione del piano sul quale si sta lavorando e sui quali gli uffici,



dopo la Commissione nel quale era stato portato all'esame, si sono rimessi al lavoro. La pianificazione, come sapete bene, non è un'attività veloce, ma stanno lavorando su questo. Punto 5) qual è lo stato di attuazione della proposta progettuale del PPE di Borgo Podgora di cui era stato riferito in Commissione e se siano stati effettuati gli approfondimenti richiesti dalla Ragione Lazio. Occorre premettere, per quanto qui si rileva, che l'attività di ri-pianificazione dei comprensori R3, R6 e Borgo Podgora, revisione annullate dal Commissario Straordinario con sentenza definitiva, è stata incardinata del tutto all'interno degli uffici di piano per la riqualificazione urbana, costituito con delibera di Giunta Municipale 341 del 10 agosto 2017 in base agli indirizzi contenuti nella deliberazione del Consiglio Comunale 84 del 9/11/2018, rubricata "Disposizioni programmatiche, criteri e indirizzi ai fini della ri-pianificazione degli strumenti urbanistici attuativi annullati e ai fini della dotazione di nuovi strumenti di pianificazione per il Governo del territorio del Comune di Latina". La detta attività di ri-pianificazione è maturata esclusivamente all'interno dell'ufficio di piano. La UOC pianificazione urbanistica è venuta a conoscenza del contenuto degli atti riguardanti, tra l'altro, Borgo Podgora a decorrere del deposito della documentazione da parte dei collaboratori dell'ufficio di piano per le vie brevi il 14 giugno del 2023 e formalmente con nota protocollo 102920 del 30 giugno 2023. Il comprensorio di Borgo Podgora è regolato dal vigente piano particolareggiato di esecuzione PPE, approvato con delibera di Consiglio Comunale numero 18 del 17 maggio 1983, che fissa una densità territoriale di 100 abitanti ad ettaro. Il corrente piano attuativo della superficie territoriale fu dimensionato per una volumetria complessiva di 217.906 metri cubi, di cui 106.570 esistenti e 111.336 da insediare per abitanti complessivi 2.223 e con una densità territoriale di 62 abitanti ad ettaro e aree standard nella misura complessiva di 63,43 metri quadri ad abitante. Merita attenzione la stima delle quantità volumetriche svolte dall'ufficio di piano giacché la volumetria calcolata e stimata nel Borgo Podgora assomma a 337.594 metri cubi, di cui 326.000, circa il 97%, sono a destinazione residenziale e servizi di prossimità, mentre 11.567 metri cubi, il 3%, sono a destinazione artigianale produttiva. Questa è una relazione tecnica dell'ufficio di piano alla pagina 25.3,6. Tale stima attesterebbe un significativo scostamento tra la dotazione volumetrica massima prevista dal PPE dell'83, pari a 217.906 metri cubi, e quella rilevata di 326.027 metri cubi con una volumetria in esubero di 108.121 metri cubi, pari al 49,6%. Nella relazione è testualmente riportato che le motivazioni di tale esplosione volumetrica, sempre faccio riferimento alla relazione tecnica ufficio di piano alla pagina 28, sono ascrivibili agli effetti degli incrementi volumetrici dei condoni o comunque al diverso modo di abitare gli spazi. La Regione Lazio, nell'incontro avutosi per le vie brevi nel mese di luglio 2023, ha eccepito circa l'incremento volumetrico, se non sorretto da riscontri oggettivi, così come sulla scelta operata di riduzioni delle aree a standard urbanistiche previste dal PPE originario. La successiva analisi del servizio pianificazione rivela che la differenza volumetrica è solo parzialmente giustificata dalla cubatura legittima proveniente dal condono, infatti dai dati forniti dall'ufficio condono emerge, in relazione alle concessioni a sanatoria rilasciate, che l'abusivismo incide sul comprensorio per 21.706 metri cubi e con un 15% circa di istanze di condono ancora da definire. Al fine di chiarire le proporzioni della volumetria in esubero si è proceduti anche a una verifica parziale, lotti di facile individuazione, mediante il confronto tra la nuova volumetria insediata dal piano attuativo approvato con deliberazione del Consiglio Comunale 18 '83 pari a 113.700 metri cubi e quella rilevata di 142.407 metri cubi. Risulta una differenza di 28.707 metri cubi pari a uno scarto percentuale del 25,2%. Quindi, anche da ricerche dell'archivio, limitate ai 4 lotti del foglio 78 e ai 4 lotti del foglio 81, è emersa la debita corrispondenza, non potendo essere diversamente, tra la volumetria assentita con i titoli edilizi e quella pianificata. Di fatti nel primo caso sono state rilasciate le concessioni edilizie per una volumetria complessiva di 40.188 metri cubi rispetto ai 41.700 metri cubi pianificati; nel secondo caso 24.884 metri cubi rispetto ai 25.000 pianificati. Peraltro anche la volumetria a destinazione artigianale produttiva di 11.567 metri cubi si riscosse sensibilmente rispetto alla consistenza di 9.277 metri cubi, la differenza del 24,7%, documentata dal permesso di costruire del 16 giugno 2023 poiché il titolo d'utilizzo è stato rilasciato in concomitanza con il deposito degli atti di pianificazione, se ne dovrà tenere conto atteso il relativo cambio di destinazione d'uso a residenziale. Quindi, ad oggi, la stima svolta dall'ufficio di piano non ha avuto alcun riscontro positivo. Va detto che la metodologia utilizzata per il rilievo del carico insediativo gravante su Podgora è la stessa applicata anche ai PPE dei quartieri R3



ed R6 e anche per questi piani le verifiche del servizio hanno messo in luce degli scostamenti reali del peso insediativo che non sono ad oggi giustificabili. La proposta di ri-pianificazione a questo punto depositata, formulata dall'ufficio di piano, trasforma gran parte delle aree già destinate a verde pubblico a verde privato con una serie di usi consentiti, ad esclusione della residenza di attività. La proposta di ri-pianificazione depositata... (*intervento fuori microfono*) interna. Il protocollo è 102920 del 30 giugno 2023. La proposta di ri-pianificazione depositata, formulata dall'ufficio di piano, trasforma gran parte delle aree già destinate a verde pubblico a verde privato con una serie di usi consentiti, ad esclusione della residenza e di attività produttive, restando in proprietà ai privati e su cui viene riconosciuto un indice volumetrico fondiario di 0,15 metri quadrati finalizzata alla realizzazione di attrezzature e servizi di uso pubblico su suoli che però rimangono privati. Siamo sempre relativamente alla relazione tecnica alla pagina 30. Ne consegue una drastica riduzione delle aree a standard, quali il verde pubblico, anche quelle di maggiore estensione, alcune di esse adiacenti al campo sportivo ed alla Chiesa, mentre questi servizi necessiterebbero di consistenti aree a supporto, quali parcheggi, servizi oratoriali, parrocchiali. La contrazione complessiva delle aree standard è significativa. Inoltre, gli uffici della Regione Lazio hanno manifestato solide perplessità sul sacrificio delle aree a standard ritenendolo a ragion veduta non giustificata o giustificabile da alcuna norma nazionale o regionale, ma soprattutto non applicabile nei confronti del carico insediativo esistente. L'attività è stata incentrata relativamente ed esclusivamente alle aree a vincolo espropriativo e decaduto, relazione tecnica a pagina 3, sempre dell'ufficio di piano. Fra le aree a vincolo decaduto, fatta eccezione per le parti interne, i due comparti edificatori A e B, vi sono anche quelle della viabilità pubblica ancora da acquisire e non menzionate nel progetto di variante. La proposta è stata illustrata alla Commissione Consiliare del 2 agosto 2023 durante la quale sono stati però già illustrati gli elementi principali che la stessa, comprese le criticità, e si è fatto presente che si doveva agire perché si era in corso di approfondimenti. Circa l'area del piazzale di via Thomas Edison, circoscritta da due edifici ad L, allo stato attuale è destinata in parte a viabilità carrabile, in parte a viabilità pedonale e in parte a verde pubblico. Nella riferita proposta l'area è inserita all'interno del comparto edificatorio A di metri cubi 6.777 con una volumetria di comparto pari a 5.154 e con previsione di cessione delle aree con destinazione pubblica. (*intervento fuori microfono*) Si prevede, sempre nell'ambito della pianificazione, siamo sempre nell'ambito dello studio, sempre nell'ambito della cessione volontaria chiaramente. Dopo l'esame in Commissione Urbanistica sono infatti intervenute alcune proposte da parte dei privati proprietari di aree interne al borgo, precisamente quella al protocollo 161434 del 12 ottobre 2023, a firma del Geometra Massimo Roma, ricomprendente anche le aree di piazzale Edison e le aree limitrofe al campo sportivo, e poi quello del protocollo... (*intervento fuori microfono*) allora, sia le aree del piazzale Edison che quello limitrofe al campo sportivo. Cioè lui ha fatto questa proposta che vi ho detto il numero del protocollo, se vuole le ripeto il protocollo, 161434. (*intervento fuori microfono*) No, poi la proposta progettuale l'esaminiamo in Commissione quando lo riporteremo il piano. (*intervento fuori microfono*) No, a me non è pervenuta la vostra richiesta perché altrimenti... Consigliera, siccome la pianificazione l'abbiamo sempre fatta nelle Commissioni e la stiamo portando avanti insieme, io non avrei motivo di non portarvi la procedura che sta... (*intervento fuori microfono*) io non ho ricevuto la vostra richiesta. Poi c'è l'altra proposta, sempre proposta progettuale, protocollo 165819 del 19 ottobre 2023, a firma del Signor Fabio Di Lello. Manifestano l'intento di voler cedere a Repubblica a fronte del riconoscimento dei diritti volumetrici. L'approvazione della revisione è strettamente connessa nei tempi con l'acquisizione dei pareri, come sapete meglio di me, di rito geologico, vegetazionale, usi civici, ASL, paesaggistico, per la presenza di area boscata, ovvero procedura per errata o incerta perimetrazione del vincolo PAI. In alternativa, e qui anche forse per fare riferimento alle richieste precedenti che...

Il Presidente:

Un po' più lontana dal microfono.

**Assessore Muzio:**

In alternativa, per rispondere all'altra domanda che facevate, è sempre ipotizzabile la redazione di un progetto esecutivo da parte del Servizio Lavori Pubblici e Grandi Opere e la conseguente espropriazione che garantirebbe tempistiche certe rispetto all'approvazione della revisione del piano attuativo del borgo. Ancora di più delle modalità di attuazione di un comparto edificatorio dove, ai sensi dell'articolo 23 comparto edificatorio della Legge urbanistica del 17 agosto 42 numero 1150, necessita della costituzione di un consorzio, qualora non sia unico proprietario, costituito dai proprietari rappresentati in base all'imponibile catastale i tre quarti del valore dell'intero comparto. Poi, relativamente al punto 6) sulla domanda rispetto all'ufficio di piano, se si è provveduti alla riattivazione dell'ufficio di piano auspicata dall'Assessore Muzio e/o all'implementazione delle risorse umane dell'ufficio di piano senza le quali la riattivazione rimarrebbe inefficace; se non si fosse provveduto quali azione si intende porre in essere per provvedere. Chiaramente è interesse dell'amministrazione quella di dotarsi di risorse umane perché non credo soltanto il servizio dell'urbanistica, ma un po' tutti i servizi sono sottodimensionati, ma questa è una cosa che ci trasciamo da tempo. Rispetto all'ufficio di piano stiamo facendo delle valutazioni se ricostituire con interni, con tecnici interni oppure se esternalizzare il servizio onestamente. Ne stiamo facendo una valutazione anche a livello di performance, di fattibilità proprio. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei Assessore Muzio. Consigliera Ciolfi mi raccomando, soddisfazione o insoddisfazione. Prego.

Consigliere Ciolfi:

Non posso che esprimere insoddisfazione nelle risposte che sono state date a questa interrogazione. Ma per far comprendere da dove nasce l'insoddisfazione, io vi invito a volgere lo sguardo verso l'area dove sono presenti i cittadini che ascoltano. I cittadini che vedete presenti sono i cittadini di Borgo Podgora, che sono oltre 30 anni, che vivono nella polvere d'estate e nell'allagamento d'inverno, allagamento vero, non riuscendo a uscire dalle macchine quando parcheggiano là dentro. Quindi, io credo che le risposte che sono state date con la lettura di protocolli, di autorizzazioni a costruire del 1994, sono cose chiaramente note. Nel momento in cui io chiedo che venga esposta la ricostruzione storica della situazione amministrativa urbanistica dell'area denominata, non mi riferivo al permesso a costruire rilasciato nel 1994. È chiaro che quello c'è stato e gli è stato costruito. È quello che è accaduto dopo, che questi cittadini si ritrovano ad avere un piazzale che ha una destinazione urbanistica da PRG che è strada, in parte strada, in parte verde pubblico, in parte quello che lei ci ha detto, e di fatto invece è un'area privata, privata su cui il Comune non può intervenire, i cittadini non possono intervenire e quindi il problema è questo, è annoso. Quindi nel momento in cui le chiedo se è priorità e lei mi dice: "Sì" però non mi dice come, perché la risposta al come è stata: "È ipotizzabile un progetto in cui si risolve il problema" quindi siamo nel campo delle ipotesi e non va bene e non posso essere soddisfatta di questa risposta. Nel momento in cui mi dice: "Stiamo lavorando affinché il privato ceda" e quindi anche qui la risposta non può essere... non solo non c'è un cronoprogramma, ma non c'è neanche un atto concreto o un qualcosa di tangibile, una spiegazione concreta di quello... che tipo di lavoro si sta facendo con i privati affinché cedano? Quindi se il lavoro che si sta facendo è quello di fare l'esproprio oppure acquisire le aree a fronte di altre volumetrie, ci rendiamo conto che questo è un lavoro complesso che non sarà quest'estate né altro che il prossimo inverno, quindi nella domanda c'era nell'immediato quali interventi possono essere messi in atto, nell'immediato se possono essere messi in atto, ma questa risposta non è arrivata. E ancora mi risponde con: "È interesse dell'amministrazione" però non voglio tornare perché quello è un altro punto ancora. Da quello che lei ha risposto non abbiamo avuto contezza del destino che sarà di questi cittadini, oltre 200 persone, famiglie, persone che vivono, oltre 90 famiglie, oltre 200 persone che vivono con un disagio enorme da oltre 30 anni, che non è una situazione più accettabile, sopportabile, ne va del benessere e della salute, sono problemi di sicurezza, è una problematica enorme. Allora, non può essere ipotizzabile, non può essere: "Stiamo lavorando". Allora, quello che è ipotizzabile, ha parlato di un progetto, di intervento immediato... allora, passiamo dall'ipotizzabile alla concretezza e arriviamoci, perché se



noi dobbiamo attendere che venga ripianificato il PPE, venga fatta la variante e vengono fatti gli espropri, sono procedure lunghissime. Loro hanno necessità di avere delle risposte immediate ad oggi perché sono 30 anni che aspettano. Io non voglio dire che in 9 mesi l'amministrazione deve risolvere un problema di 30 anni, però ci tengo a dire che nella precedente amministrazione il problema è stato affrontato, il PPE di Borgo Podgora è stato approvato e quindi andiamo avanti contestualmente con quella procedura nei tempi più brevi possibili, però diamo delle risposte concrete adesso. Quindi quell'ipotizzabile di un progetto di risoluzione facciamolo diventare concreto, in questo modo io potrei essere soddisfatta alla mia interrogazione. Poi è chiaro che i Consiglieri la Commissione non la chiedono all'Assessore, i Consiglieri la Commissione la chiedono al Presidente e l'hanno chiesta per iscritto, a parole, verbalmente, molte e molte volte, perché in Commissione, ritorno a dirlo come nella precedente amministrazione agli altri Assessori, è in Commissione che si discutono i problemi e si trovano le soluzioni perché magari in Commissione possono essere ascoltati anche i cittadini, possono arrivare proposte magari a cui l'amministrazione non è...

Il Presidente:

Consigliera la invito a concludere.

Consigliere Ciolfi:

Sì, vado a concludere. Quindi mi riservo gli ultimi secondi per la questione dell'ufficio di piano. Allora, non posso essere soddisfatta da: "È interesse dell'amministrazione ricostituire l'ufficio di piano, a trovare le persone all'interno dell'amministrazione". L'ufficio di piano c'era, nella precedente amministrazione era stato realizzato, erano stati presi 3 tecnici esterni... (*intervento fuori microfono*).

Il Presidente:

Per favore, altrimenti si creano solamente contrasti inutili.

Consigliere Ciolfi:

Lavoravano, hanno prodotto e quello che lei ci ha letto sono atti che sono stati riportati dall'ufficio di piano creato nella precedente amministrazione e adesso non riattivato. I tecnici, lo sappiamo benissimo, c'è una carenza di organico, non ci sono i tecnici, procediamo alla riattivazione con l'assunzione di nuovo personale. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliera Ciolfi. Finisce qui il Question Time. Fra poco, fra un quarto d'ora, procederò con l'appello per il Consiglio Comunale previsto.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari di Question Time, con riferimento alla seduta del 07/03/2024 del Comune di Latina; e si compone, complessivamente, di nr. 33 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

**Microvision S.r.l – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)**

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it